

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **05.06.2017**

Ordine del giorno:

1. Sospensione della procedura di variante al Prg per approvazione del progetto preliminare inerente la realizzazione, da parte di Acea Ato SpA, di un impianto intercomunale di depurazione nel territorio del Comune di Isola del Liri nella località Mancinella con predisposizione di un vincolo preordinato all'esproprio.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Segretario procediamo all'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: Ore 18.15. (appello nominale)

Quadrini Vincenzo	P
Quadrini Massimiliano	P
D'Ambrosio Sara	P
Palleschi Laura	A
Pantano Ilaria	P
Scala Gianni	P
Mancini Monica	P
Romano Francesco	P
Romano Pierluigi	P
D'Orazio Vincenzo	P
Caringi Angelo	P
Marziale Lucio	P
Di Pucchio Antonella	P
Mancini Angela	P
Tomaselli Mauro	P
Trombetta Giorgio	P
Altobelli Enzo	P

16 presenti, 1 assente. PRESIDENTE: nomino scrutatori Gianni Scala, Massimiliano Quadrini, Pantano Ilaria. Devo giustificare l'assenza di Laura Palleschi per impegni assunti in precedenza. Do la parola al consigliere che illustra... Antonella Di Pucchio? Perfetto, prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: buonasera a tutti. Intanto un inquadramento generale della proposta di delibera che vado ad illustrare, riservandomi poi il diritto d'intervento in fase successiva. Mi preme però preliminarmente far rilevare come al di là dell'apparente vizio formale che c'era rispetto alla precedente proposta deliberativa, ragion per cui l'ordine del giorno d'oggi è stato aggiornato, mi preme appunto far rilevare come il parere del responsabile del servizio ottavo sia mutato soltanto nella denominazione. Perché si fa

riferimento alla sospensione della procedura. Nel primo caso si faceva riferimento alla sospensione della procedura di esproprio propedeutica all'approvazione del progetto definitivo inerente la realizzazione del famigerato depuratore. Oggi il parere è identico, cambia soltanto l'oggetto, si parla di sospensione della procedura di variante. Questo a dimostrare che le rimostranze che io avevo anche sollevato in sede di conferenza dei capigruppo e successivamente in quest'aula erano fondate. Che quel parere nella misura in cui non era andato minimamente ad intaccare l'aspetto procedurale, quindi ad affrontare l'aspetto procedurale, ma era incentrato tutto sulla questione di merito, cioè a dirci che il progetto non ha bisogno di modifiche perché risponde alla normativa, che rispetta le distanze, che non ha necessità di valutazione d'impatto ambientale, eccetera. Un parere, come si suol dire, buono per tutte le stagioni. Quindi valido in maniera identica anche per la proposta di oggi. Questo giusto per fare chiarezza anche rispetto al pubblico che ci sta seguendo. Vado nel merito della proposta deliberativa spiegandone anche un po' il senso. Il senso di questa iniziativa del gruppo consiliare è non solo quello in qualche modo in questa fase di porre fine ad una procedura amministrativa che prevedrà l'adozione di una variante al piano regolatore generale propedeutica alla realizzazione di un impianto di depurazione in una località, in un'area della nostra città. Ma in realtà, come dicevo anche la scorsa volta, questa proposta deliberativa mira da un lato a porre fine a quell'iter amministrativo ma anche a porre al centro del dibattito politico, in questa assise si spera, anche se arrivare in questa assise oggi in queste condizioni è anche qualcosa di poco efficace, diciamo così, mira però a porre al centro del dibattito politico un confronto serio, leale, trasparente, fattivo, collaborativo rispetto a quella che è un'esigenza che la città di Isola del Liri vive, cioè quella di dotarsi comunque di un sistema di depurazione. Andare, percorrere diritti quella strada che ormai è in qualche modo tracciata... tracciata da Acea

Ato 5; e poi vedremo anche le motivazioni che hanno indotto Acea Ato 5 a scegliere quella localizzazione e a scegliere quel tipo di impianto di depurazione. È in qualche modo anche svilire la minoranza... la maggioranza di questa città dall'affrontare una tematica che, come dicevo l'altra volta, non sta a cuore soltanto ai cittadini che vivono nell'area che dovrebbe essere interessata dal depuratore ma una tematica che sta a cuore a tutti i cittadini di Isola del Liri. Che quindi meritava un confronto sereno, un confronto anche supportato da elementi tecnici ed anche di carattere scientifico per quello che poi sarà... questo poi lo metterà in luce l'intervento del dottor Trombetta, su una problematica per la quale poi in consiglio comunale si doveva venire probabilmente con una sintesi condivisa. Questo è l'obiettivo della proposta deliberativa che vado a leggere velocemente. Premesso che l'ufficio tecnico del comune di Isola del Liri ha avviato il procedimento di predisposizione del vincolo d'esproprio nei confronti di alcuni cittadini per la costruzione di un depuratore da parte di Acea Ato 5 S.p.A. nel territorio comunale ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del d.p.r. 327/2001. Premesso che la realizzazione della predetta opera richiederà l'adozione di una variante urbanistica del vigente Prg, alcuni dei cittadini interessati dagli espropri hanno depositato nel febbraio 2017 a seguito di formale accesso agli atti osservazioni al progetto preliminare depositato da Acea Ato 5. Osservazioni nelle quali viene contestata la carenza istruttoria relativamente a, uno, distanza dalle abitazioni che risulterebbe inferiore ai 100 metri previsti dall'allegato 4 della deliberazione del comitato dei ministri del 4 febbraio 1977. Due, mancanza di uno studio sull'emissione dei rumori, dei venti e degli odori. L'impianto risulterebbe essere aperto e non chiuso, di dimensioni notevoli e localizzato in una zona fortemente antropizzata. La società che dovrebbe realizzare il depuratore in argomento è Acea Ato 5 S.p.A., nei confronti della quale l'assemblea dei sindaci ha

deliberato la risoluzione contrattuale soprattutto sulla base di certificate inadempienze, ivi compresa la mancata attuazione di un impianto suddetto negli anni addietro. Il costo di realizzazione dell'opera, come risulta dal quadro economico redatto da Acea Ato 5 S.p.A. nel 2014, era di € 5.208.000. Confrontare il piano degli investimenti 2014-2017, ma di tale depuratore non esiste alcuna traccia nonostante ai cittadini utenti siano stati applicati in bolletta aumenti tariffari tali da garantire entro il 2017 il completo finanziamento dell'opera. Nonostante tutto questo nel 2016 in piena procedura di risoluzione viene ripresentato da Acea un nuovo quadro economico di spesa per la stessa opera lievitato fino a raggiungere la cifra di € 8.208.000 di cui la maggior parte da sostenere oltre il 2019; ciò si evince dal piano degli investimenti 2016-2019. Ovvero al momento, stando alle procedure in corso, la maggior parte di questo investimento dovrebbe essere realizzato nei tempi in cui Acea sarà già estromessa dalla gestione del sistema idrico nell'Ato 5. La successione improbabile delle ipotesi progettuali descritte e presentate da Acea, nonché la cifra che alla fine dovrebbe essere fatta esborsare all'utenza per finanziare l'impianto, cioè oltre i € 5.208.000 quasi del tutto introitati, anche gli altri € 8.208.000, il tutto vanifica la congruità tecnico economica dell'opera destituendone completamente la valenza di pubblica utilità. Voglio far rilevare su questo aspetto che nel piano degli investimenti 2014-2016 il costo complessivo dell'opera ammontava a € 5.208.000. Secondo il piano degli investimenti 2016-2019 il costo dell'opera ammonterebbe a € 8.208.000. L'ultimo piano economico presentato, quello che è stato depositato in atti da Acea e che noi abbiamo acquisito dopo la formalizzazione di questa proposta di convocazione del consiglio, ammonta a € 11.800.000. Quindi anche su questo aspetto delle cifre bisognerebbe fare un attimino di chiarezza. Considerato e rilevato che la città di Isola del Liri aveva da tempo la necessità della realizzazione di un sistema di depurazione moderno,

efficiente, efficace e soprattutto non nocivo alla salute dei cittadini, il progetto presentato da Acea Ato 5 S.p.A. per le ragioni suddette è opaco, carente nell'istruttoria, in particolare per quanto concerne il profilo dello studio dell'impatto ambientale e della salute pubblica, non congruente economicamente e destituito della valenza di pubblica utilità. Non si ritiene opportuno quindi dare inizio ad una procedura espropriativa e di variante urbanistica in favore di un soggetto quale Acea Ato 5 S.p.A. il cui contratto di servizio è in fase di risoluzione per inadempimento. Ciò a maggior ragione se si tiene conto che, come fatto rilevare nelle premesse, la parte economicamente più rilevante del predetto investimento secondo il piano degli interventi varato dalla stessa Acea Ato 5 S.p.A. dovrebbe essere realizzato oltre il 2019, senza specificare un limite temporale massimo di completamento dell'opera, che è un fatto altrettanto grave come l'estrema variabilità a cui sono soggette le cifre riferite al quadro economico. È necessario pertanto un esame più approfondito e puntuale della delicata materia in questione, in quanto l'attuale localizzazione dell'impianto in area abitata non risulta compatibile con la salvaguardia della salute dei residenti. In questa fase di programmazione e progettazione è necessario verificare date le carenze del luogo dove si vuole localizzare l'impianto la sua localizzazione in zona ad impatto zero lontano dal centro abitato del comune di Isola del Liri e lontano da strade a traffico intenso, come invece nel caso in questione. È fondamentale rivisitare tutti gli aspetti tecnici ma anche quelli economici e procedurali approntati nella documentazione progettuale presentata da Acea. Nello specifico noi vorremmo sapere, e spero che emerga da questo confronto di questa sera che ci auguriamo porti ad un esito positivo ovviamente per la proposta deliberativa, facciamo rilevare che il depuratore che è lievitato nel costo va a servire circa 25.000 utenze, contro una proposta di depuratore intercomunale che era quello originariamente prevista nel comune di Monte San Giovanni Campano che

ha un costo pressoché simile e andava a servire circa 40.000 cittadini. Quindi chiediamo anche in qualche modo di valutare il carico economico che verrà trasferito sugli utenti nella misura in cui ci troviamo di fronte ad un depuratore che è lievitato nel prezzo ma di fatto va a servire un numero di utenze inferiori rispetto ad un depuratore avente un costo analogo. Per queste ragioni noi proponiamo al consiglio comunale di deliberare la sospensione della procedura di variante al Prg per approvazione del progetto preliminare inerente la realizzazione da parte di Acea Ato 5 S.p.A. di un impianto intercomunale di depurazione nel territorio del comune di Isola del Liri, con la predisposizione di un vincolo preordinato all'esproprio. Faccio rilevare, poi il segretario ce lo dirà se è necessario un emendamento, che lì dove noi facciamo riferimento alla località Mancinella ovviamente non facciamo riferimento ad un punto preciso dell'area in cui dovrà essere apposto il vincolo e dovrà essere adottata la variante al Prg. Facciamo riferimento alla variante collegata al tipo di impianto che oggi in atti è stato proposto da Acea Ato 5. Quindi in questo senso se è necessario elidere quel passaggio località Mancinella possiamo procedere con un emendamento. Due, proponiamo al consiglio di deliberare, di dare mandato agli uffici di individuare dei criteri e dei parametri vincolanti da inoltrare ad Acea Ato 5 S.p.A. riguardanti le caratteristiche dell'area e la sua ubicazione, avendo cura di preferire la localizzazione in area industriale o in un'altra area non così densamente abitata. Tre, di impegnare l'amministrazione ad informare prontamente Acea Ato 5 S.p.A. in merito al deliberato assunto dal consiglio comunale con la deliberazione in oggetto. Quattro, di dare mandato agli uffici competenti di provvedere all'attuazione del presente deliberato. Come dicevo il mio intervento è un intervento puramente illustrativo. Io mi riserverei poi di intervenire successivamente. E in particolar modo chiedo che possa essere ammessa... possano partecipare al dibattito di questa sera i rappresentanti dei comitati o

comunque dei gruppi di cittadini che sono interessati direttamente dalla problematica perché da loro potrà venire sicuramente un contributo positivo alla discussione di questa sera. Che auspicio, ripeto, da un lato con l'approvazione della sospensione della procedura di variante al Prg, interrompa l'iter amministrativo propedeutico alla realizzazione del depuratore e in secondo luogo apra invece ad un confronto più ampio tra tutti i rappresentanti politici, istituzionali in aula su un sistema di depurazione complessivamente inteso per la città di Isola del Liri. Un sistema di cui questa città ha bisogno probabilmente anche da diversi anni. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono interventi? Che prende la parola? La procedura è questa. Il consigliere Di Pucchio ha illustrato il punto ed ha chiesto l'apertura. Adesso ci sono le risposte dei consiglieri di maggioranza se vogliono prendere la parola. Dopodiché io sosponderò il consiglio per aprire al pubblico o alle associazioni. O vogliamo aprire subito? Apriamo subito? Perfetto. Prima di fare la sospensione del consiglio io direi ai rappresentanti... pare ne siano tre, giusto? Se mi sbaglio correggetemi. Do la facoltà di parlare 10 minuti... comitati. 10 minuti ciascuno. Senonché alla scadenza dei 10 minuti per non fare torto a nessuno io suonerò la fatidica campanella per cui si deve concludere. Ci siamo? Chiedo la collaborazione di tutti i cittadini presenti per il massimo silenzio e l'ascolto. Votiamo per la sospensione del consiglio. Dobbiamo prima sospendere. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Adesso votiamo l'apertura ai rappresentanti... sospeso, diamo direttamente la parola. Chiedo soltanto ai rappresentanti che prenderanno la parola di fare una scaletta tra loro per dare la precedenza a chi vuole fare l'intervento per primo. Me lo dite. Prego dottor Tomaselli, può parlare da qua. DOTT. TOMASELLI: innanzitutto un ringraziamento. Un ringraziamento doveroso al gruppo di minoranza e alla minoranza del consiglio che ci ha permesso di venire qui e stare qui per

esporre la nostra posizione in merito al depuratore intercomunale. Un ringraziamento anche alla maggioranza ovviamente perché ci permette di parlare e di rappresentare quei cittadini che in altro modo non avrebbero avuto la possibilità di intervenire in un dibattito istituzionale. Chi siamo noi. Noi siamo un comitato di cittadini, quindi un gruppo di cittadini residenti ad Isola del Liri e ad Arpino che ci siamo messi insieme per rappresentare una problematica e cercare di incidere all'interno delle scelte di questo consiglio. Sono passati quasi due mesi che stiamo cercando di sensibilizzare tutti quanti, sia sui giornali, sia con manifestazioni pubbliche. Devo dire un grazie sincero a tutti i ragazzi, giovani e meno giovani, tutti quelli che ci hanno seguito in questo percorso. Oggi però io non voglio fare un discorso tecnico, questo l'ha rappresentato bene Antonella Di Pucchio, lo diranno gli altri che mi seguiranno. Io voglio fare un discorso di responsabilità. Noi tutti abbiamo sempre detto che il depuratore è un'opera pubblica fondamentale. Nessuno si sogna di dire che ad Isola non serva un depuratore. Noi diciamo però che quel depuratore lì dove Acea lo vuole collocare è il posto più sbagliato del mondo. Per una serie di motivi tecnici, di vincoli ambientali, idrogeologici, vicinanza delle case a 70 metri, il fatto stesso che Acea sia un gestore in risoluzione contrattuale, quindi il meno affidabile probabilmente per portare avanti un percorso di un'opera pubblica così importante. Noi non abbiamo mai indicato dove vogliamo che venga messo il depuratore, noi vogliamo che venga messo nel posto giusto, semplicemente questo. Nel posto in cui non ci siano vincoli. La salute dei cittadini venga tutelata. E tutti siano contenti di avere un'opera pubblica che gestisca Isola del Liri ed Arpino o anche altri paesi. Dicevo senso di responsabilità. Oggi se non sapete è la giornata mondiale per l'ambiente. Neanche a farlo apposta c'è il consiglio comunale sul depuratore. Quindi io richiamo tutti quanti ad un senso forte di responsabilità, sia la minoranza di cui sono certo che sarà responsabile, sia

anche la maggioranza. Questo perché stiamo parlando di un'opera fondamentale che aspettiamo da tanto tempo e non vorremmo che sia la solita costruzione, la solita opera nel deserto che poi non si realizza mai. Mi spiace dirlo alla fine però avendo parlato in maniera pacifica, non violenta non abbiamo avuto riscontro da questa giunta a differenza di Arpino che ci ha ricevuto con il sindaco Renato Rea con cui abbiamo parlato e ci siamo relazionati in maniera molto lineare. Abbiamo capito le problematiche del comune. Qui ad Isola sembra quasi impossibile. Sembra quasi impossibile che un sindaco non riesca a parlare. Ci piacerebbe sentirlo parlare ogni tanto. Questo è un consiglio comunale e se non parla il sindaco purtroppo spererei che quella batteria si consumi però evidentemente è attaccata da qualche parte. Dicevo ci dispiace alla fine perché capiamo... chiudo, abbiamo finito. Vi dico solamente che questo è il nostro ultimo documento; è un esposto mandato alla procura generale, alla Corte dei Conti, alla tenenza dei carabinieri di Frosinone della forestale in cui noi chiediamo che venga fatta chiarezza. Io penso che una Corte dei Conti che veda un progetto lievitato da 5 milioni di euro a 13 milioni di euro prima o poi ci voglia vedere chiaro. Chiudo con questo e non voglio aggiungere altro. Quindi richiamo al vostro senso di responsabilità. Poi ognuno decida quello che vuole, però decida nell'ottica del benessere dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: grazie Tomaselli. Però devo dire che non è possibile applaudire, bisogna ascoltare in silenzio. Chiedo la vostra collaborazione, come noi abbiamo cercato di collaborare con voi. Chi prende la parola. In rappresentanza di acqua pubblica? ACQUA PUBBLICA - CAPOBIANCO MAURO: in assenza di Mario Antonellis e a nome del comitato provinciale acqua pubblica. PRESIDENTE: perfetto. Le cedo la parola, prego.

CAPOBIANCO MAURO: vi porto anche il saluto di Mario Antonellis che purtroppo non era in condizione di essere presente. Siccome ho ascoltato l'illustrazione della consigliera Antonella Di Pucchio alcuni passaggi li

posso saltare perché mi pare ha illustrato ampiamente i motivi che sono alla base della richiesta di sospensione. Vorrei partire da qui, è una cosa su cui abbiamo riflettuto anche nell'ultima riunione che c'è stata a San Donato del coordinamento provinciale. C'è in atto un tentativo fin troppo esplicito dopo che è stata approvata la risoluzione del contratto, quindi dopo dicembre... a partire da gennaio febbraio 2017 c'è in atto un tentativo da parte di Acea di fare in un colpo solo tutto quello che non ho fatto in 13 anni. Un risveglio da un letargo ultradecennale improvviso. Questo tentativo è molto semplice e anche sfacciato. Cioè è quello di creare le condizioni utilizzando l'amicizia, l'aiuto e la complicità di alcune amministrazioni facendo approvare progetti di depuratori più o meno intercomunali per aprire dei contenzioli milionari che potrebbero andare ad inficiare la risoluzione contrattuale già deliberata. Non è il caso di Isola soltanto, c'è anche San Donato che però ha portato in consiglio comunale il 27 maggio una delibera per l'approvazione del progetto e l'ha ritirata o ha addirittura approvato una delibera di diffida ad Acea e alla Sto per impedire che si proceda su questa strada. Questa è la premessa, perché se non si capisce che c'è in atto questo tentativo allora il ragionamento che facciamo successivamente nemmeno si comprende. Io sono stato qui insieme al comitato cittadino di Capitino il 22 marzo quando Acea si è presentata con il comune ad illustrare il progetto del nuovo depuratore. Il messaggio è stato subito chiaro e forte; no al vecchio progetto di Monte San Giovanni Campano, sì al nuovo progetto ad ogni costo. Ad ogni costo, questo è il messaggio che veniva da Acea. C'è da dire che il vecchio progetto presentava grandi vantaggi. Presentava il vantaggio che era finanziato in parte con fondi pubblici, finanziamenti regionali, non era ubicato vicino alle abitazioni, aveva la potenzialità di 40.000 abitanti equivalenti e quindi avrebbe portato alla dismissione di ben sei impianti di potenzialità minore. Cioè cinque a Monte San Giovanni campano e uno a Castelliri. Secondo

Acea si sono accorti ad un certo momento che c'era una falda idrica sotterranea che avrebbe richiesto interventi molto costosi, lavori di contenimento, impermeabilizzazione, drenaggio, che avrebbero fatto rinunciare al progetto. C'è un piccolo particolare. Scusate, questa verifica andava fatta nella fase preliminare, la progettazione era arrivata alla fine. Addirittura c'è chi ha sostenuto in campagna elettorale che non solo è stato approvato il progetto esecutivo ma che addirittura c'erano già i finanziamenti stanziati dalla Regione. Quindi Acea è venuta a raccontarci delle grosse bugie in quest'aula e purtroppo non c'è stata nemmeno la possibilità di discutere su questo. Quindi siamo di fronte ad una situazione in cui abbiamo espropri avviati in presenza risoluzione contrattuale, ed è stato detto. Rischio di danni erariali per il comune che è l'autorità espropriante, procedura avviata sapendo che in base alla delibera di risoluzione Acea dovrà nel prossimo futuro non esserci più, andare via. Quindi non si capisce chi oltre il 2019 dovrebbe completare questi interventi. È stato già detto circa la lievitazione anomala dei costi. Dei costi e delle tariffe. Attenzione, dei costi e delle tariffe, perché quei € 5.208.000 entro il 2017 li stiamo già pagando sulle bollette. E continueremo a pagare per un depuratore che dovevo essere quasi ultimato a fine anno, di quest'anno, e che invece andrà oltre il 2019 a costi più o meno raddoppiati. Pensate, costava meno quello di 40.000 abitanti a Monte San Giovanni campano che questo di 25.000 abitanti equivalenti qui ad Isola del Liri-Arpino. Insomma a sei mesi di distanza dalla delibera di risoluzione del contratto Acea continua a fare i comodi suoi come e peggio di prima. Non so se ve ne siete accorti ma il 1 giugno ha chiuso lo sportello di Sora. Io ho qui se qualcuno ci vuole dare lettura all'articolo 27 della convenzione dove si dice che Acea si obbliga... attenzione, è un obbligo vincolante, si obbliga a garantire l'istituzione di uno sportello a Ferentino, Casamari e Sora. Tali migliorie sono vincolanti per il gestore e costituiscono varianti al

piano d'ambito, eccetera. Voi sapete che la risoluzione contrattuale è stata approvata da 33 sindaci perché c'erano innumerevoli, gravissime e reiterate violazioni. Questa è un'ulteriore violazione. Anzi da questo punto di vista hanno fatto bene a chiudere, ma è stupefacente come su questa chiusura dello sportello di Sora silenzio di tomba, silenzio funesto per tutti i consumatori, gli utenti e così via. Ora la riflessione è questa. Siamo di fronte ad aumenti di tariffa approvati purtroppo sempre dai rappresentanti di questa amministrazione. Abbiamo i canoni di concessione che il comune chissà perché in tutti questi anni si è rifiutato di riscuotere. Si vede che naviga nell'oro. Ma non mi pare che sia così. Si è opposto il comune di Isola in sede di assemblea dei sindaci alla risoluzione, ha boicottato la delibera di risoluzione, non si attiva per la ricognizione degli impianti che, attenzione, è indispensabile ed è propedeutica al passaggio di gestione, cioè bisogna certificare che cosa c'è al momento in cui Acea se ne va e quando arriva il nuovo gestore. E si certificherebbe che cosa; che a questa data quando l'impianto di depurazione dovrebbe essere quasi ultimato non esiste. Anzi, ci sono ancora in atto procedure che richiederanno ancora diverso tempo per arrivare a questo. Non c'è stata alcuna conferenza dei servizi. E qui si vede il comportamento anche da questo punto di vista scorretto. Ma se si vuole avviare una procedura di esproprio si fa la conferenza dei servizi, si acquisiscono i pareri, si creano tutti i presupposti per poter dire ecco siamo a posto da ogni punto di vista, adesso procediamo. No, si procede prima di fare una conferenza che è un passaggio indispensabile anche da un punto di vista democratico. Si assiste inerti alla chiusura dello sportello di Sora e si affida la gestione dello sportello comunale ad un'associazione... Giovanni Nardone è mio amico però queste cose gliele dico anche personalmente, ad una associazione pro Acea, la quale promuove la conciliazione paritetica, cioè tu devi avere da Acea e Acea deve dare e dice no, conciliamo; chiedi 100 e ti danno 50.

Quindi su questo si fa la conciliazione paritetica. Questa è la tutela dei consumatori ad Isola del Liri. E ci si appresta quindi a fare una variante per un depuratore che doveva invece già essere quasi finito entro il 31 dicembre. Così l'amministrazione comunale e la consigliera comunale delegata, eccezionale devo dire, alla tutela dei consumatori finiscono in realtà per tutelare i rapinatori dei consumatori. Anzi, voi di questo passo li inducete quasi al suicidio. Perché, vedete, c'è una marea di cose che abbiamo constatato anche come comitato. La fognatura. Gente che non è allacciata a fognature e paga sistematicamente la fognatura; anche ad Isola del Liri. Basterebbe un attestato del sindaco che dice questa zona non è dotata di fognatura e quindi tu Acea non puoi rubare la quota di fognatura ai miei concittadini. Ma non c'è niente da fare. Non solo ad Isola. Anche Sora, Arpino. Cioè in questi comuni sono tutti allineati. Mi avvio a concludere. È chiaro che Acea fa i suoi interessi, non direi legittimi. Io direi i suoi sporchi interessi. E li fa a mio giudizio illecitamente. Ma fa i suoi interessi. Perché da una parte incassa tariffe gonfiate dai mancati investimenti e dall'altra crea i presupposti per aprire contenziosi nei diversi comuni per rifarsi sull'Ato 5. La domanda è quale interesse fa l'amministrazione comunale e la segreteria tecnico operativa. Sto parlando di due soggetti, comune e Sto, che sono pagati con i nostri soldi fino a prova contraria, non credo che li paghi Acea. Cioè noi paghiamo la Sto perché svolga l'attività di controllo e di vigilanza sulla qualità del servizio, sulla corretta applicazione della convenzione, eccetera, e questi dirigenti lavorano per Acea. L'amministrazione... fino a prova contraria le indennità si pagano sui bilanci comunali. Quindi le pagano i cittadini. Quindi l'amministrazione dovrebbe rappresentare e tutelare l'interesse dei cittadini che tra l'altro li pagano. E incredibilmente invece si fa una politica di protezione e di tutela non dei consumatori, non dei cittadini utenti ma addirittura di una società privata, stando ai fatti che fino adesso abbiamo

considerato. Questa è la mia conclusione. Sulla base di questo ragionamento se c'è quel senso di responsabilità a cui si appellava Giampaolo Tomaselli, beh si faccia un passo indietro, si faccia una riflessione, si apra allora un confronto serio anche in sede di conferenza dei servizi dove si devono acquisire i pareri dell'Arpa Lazio, della Asl, anche a mio giudizio dei comitati, eccetera. Si faccia questo passaggio, si facciano tutti questi passaggi ed in modo democratico si vada avanti. E si vedrà che non ci sono le condizioni ed i presupposti tecnici, economici e procedurali per arrivare a fare... PRESIDENTE: la devo pregare di concludere. CAPOBIANCO MAURO: concludo subito, grazie. Quindi il mio invito ovviamente è questo a tutti i consiglieri ed in particolare a quelli di maggioranza. Se davvero volete fare l'interesse pubblico generale, se volete fare l'interesse dei cittadini come sempre dite e vi ho sentito dire dovete a mio giudizio votare a favore di questa proposta deliberativa. Grazie. PRESIDENTE: grazie Mauro. Do la parola al signor Sardelitti Paolo, prego. SARDELLITTI PAOLO: buonasera a tutti. Io ringrazio i consiglieri di maggioranza e i consiglieri di opposizione per avermi dato la parola. Io rappresento alcuni dei cittadini che si sono uniti in comitato ed hanno subito la variante che voi vorrete approvare in consiglio comunale per modificare il piano regolatore per la costruzione di questo depuratore nella località cosiddetta Mancinella. E rappresento sempre quel gruppo che ha depositato sia a febbraio 2017 ma anche dopo la riapertura del procedimento che era stato sospeso a inizio marzo nuove osservazioni. E siamo in attesa della fissazione del consiglio comunale, sempre se quest'oggi non verrà sospeso come mi auguro il procedimento, per quanto riguarda le decisioni della maggioranza su questa costruzione dell'opera. Noi a differenza di quanto diceva il dottor Tomaselli abbiamo in realtà fatto delle proposte alternative di collocazione di questo sito. Perché noi non siamo contrari al depuratore, anzi siamo i primi che diciamo che il comune

di Isola del Liri deve essere un comune all'interno del quale ci deve essere la depurazione. Però siamo contrari alla localizzazione di quest'opera. E abbiamo evidenziato, come ha anche detto nella proposta di delibera fatta dai consiglieri di minoranza, delle criticità che sono su questo progetto. La prima criticità è la distanza dalle abitazioni. Tanto è vero che voi avete sospeso come amministrazione il procedimento e poi avete fatto delle leggere modifiche sulle distanze, perché le distanze non rispettavano i 100 metri. Seconda cosa, non c'è uno studio dei venti, non c'è uno studio sui rumori, non c'è uno studio sugli odori. Nell'incontro con Acea Ato 5 avvenuto a marzo 2017 il direttore generale di Acea mi dice faremo la valutazione d'impatto ambientale. Vorrei ricordare soprattutto ai consiglieri di maggioranza che la valutazione d'impatto ambientale per gli impianti di depurazione superiori alle 10.000 utenze è prevista dalla legge dal D.Lgs. 152 del 2006. Quindi Acea Ato 5 non ci sta regalando niente. Sta facendo quello che deve fare. Sulla procedura di conferenza dei servizi è legittimo che voi facciate una procedura semplificata per quanto concerne il progetto preliminare e poi passare in conferenza dei servizi nel definitivo. Però noi vogliamo sottoporre, a differenza di quello che voi ci avete risposto con un'istanza che abbiamo fatto di sedi alternative dove avevamo messo al primo posto questo impianto che vorrei far vedere a tutti i consiglieri... quindi prego i consiglieri di vederla la localizzazione dell'impianto nel comune di Monte San Giovanni Campano che è l'opera forse che dà meno impatto ai cittadini perché è un impatto a zero la costruzione di quest'opera. Io vorrei capire il perché. Chiedo una risposta al sindaco. Perché nel 2007-2008 il sindaco di questa città era sempre Vincenzo Quadrini. Il perché nella relazione illustrativa del progetto di Monte San Giovanni Campano si dice, testuali parole, tutti i comuni, Monte San Giovanni, Isola, Arpino, le frazioni dell'Anitrella, Castelliri, definiscono quella zona insieme ad Acea Ato 5 che mi sembra essere lo stesso gestore

di oggi l'unica zona dove fare un depuratore. Perché la cosa più vicina, che è un rudere, sta a 700 metri di distanza. Perché è una zona che rientra nel consorzio Asi. Perché il depuratore di Castelliri che ha una potenzialità odierna di 3500 abitanti ad oggi è di 5000 e non funziona. Perché sempre... consigliere la prego di passarlo anche agli altri consiglieri e di farlo vedere. Dice addirittura che tutti gli impianti che sono nella località di Monte San Giovanni Campano e gli altri sono tutti degli impianti depotenziati e in disuso. Quindi io vorrei capire una cosa. A che gioco stiamo giocando. Perché l'interesse pubblico che c'è nel fare il depuratore è una cosa importante. Però forse è meglio fare un depuratore che fino al 2012 era messo in bilancio dalla Regione Lazio per il primo stralcio che era quello che ci riguardava a noi come comune di Isola del Liri. Quindi è meglio fare un depuratore per 40.000 utenti ma un depuratore che si trova in zona a impatto zero per la cittadinanza, lontano dai cittadini, lontano dalle strade, ma soprattutto un depuratore che non dà fastidio a nessuno e comunque tutela l'ambiente. Oppure è il caso di farlo in zona a traffico elevato, perché la SS 82 è a traffico elevato, vicino alle case di queste persone. Io sto ad 1 km però non mi interessa nulla. Però se voi lo vorrete fare senza alcun problema noi ci difenderemo. Giusto quello che ha fatto l'altro comitato di fare un esposto alla Corte dei Conti per l'aumento delle spese perché è veramente assurdo. Io vi do ragione dottor Tomaselli non in senso sarcastico, è una cosa corretta. Noi abbiamo fatto le osservazioni, voi avete fatto un esposto alla Corte dei Conti. Noi faremo il ricorso al Tar in quanto soggetti legittimati per farlo e ci difenderemo in ogni sede per tutelare i cittadini. Quindi io vorrei gentilmente una risposta proprio dal sindaco per sapere il perché si abbandona una determinata area e si fa in un'altra area. Ma soprattutto non mi deve dire il perché come ha risposto alla nostra istanza che è stata riproposta nelle osservazioni dicendo la riva destra e la riva sinistra, il collettore costa 3 milioni di euro in più. Allora scusate, la

domanda mi viene lecita, è meglio spendere 3 milioni di euro in più ma tutelare la nostra salute oppure è meglio spendere di meno e non tutelare la salute dei cittadini? Perché noi da una parte tuteliamo la salute dei cittadini dicendo guardate la salute dei cittadini la tuteliamo con la depurazione. Giustissimo. Allora io chiedo da una parte responsabilità ai consiglieri di maggioranza insieme ai consiglieri di minoranza dicendo sospendiamo, facciamo una valutazione seria con gli uffici insieme ad Acea o insieme al nuovo gestore che gestirà l'acqua in questa provincia. Perché può essere che il 7 novembre il Tar dia ragione ad Acea e la risoluzione non venga effettuata. Tutto può succedere. Adesso il nostro interlocutore è Acea Ato 5. Allora visto che il depuratore ci serve, è un'opera improcrastinabile nel tempo io dico una cosa, sospendiamo questa procedura, andate come amministrazione con Acea, invitate tutti i comitati e trovate una zona a impatto zero che possa anche servire l'interesse pubblico anche di altri comuni. Perché se i depuratori che sono nella zona di Castelliri, quello di Arpino su e quelli di Monte San Giovanni Campano erano 10 anni fa obsoleti e sotto servizio numerico, è ovvio che 10 anni dopo credo che siano in una situazione ancora peggiore, anzi stanno creando dei problemi. Quindi io chiedo senso vero di responsabilità nella sospensione di quest'opera. Poi ho letto anche che ci poteva essere un ordine del giorno da parte del consigliere Caringi di non sospensione ma di creazione di un comitato permanente di controllo dove ci dovevano essere anche i cittadini. Su questo io dico una cosa. A mio avviso, la dico da avvocato, il privato deve fare il privato e la pubblica amministrazione deve fare la pubblica amministrazione. Quindi credo che il nostro contributo sia importante però l'amministrazione debba tutelare in qualche modo i propri cittadini. E se questa sera la maggioranza di questo consiglio sospenderà questa procedura e si impegnerà nel giro anche di sei mesi, sette mesi di trovare un sito alternativo insieme ad altri comuni. Perché ad oggi io vorrei ricordarvi il

comune di Arpino non ha fatto nulla. PRESIDENTE: la prego di concludere. SARDELITTI PAOLO: quindi chiedo senso di responsabilità nel voto favorevole di questa proposta. Grazie per la parola. PRESIDENTE: grazie signor Sardellitti. Intanto ringrazio i rappresentanti delle associazioni che hanno dato il loro apporto a questo problema qui in consiglio. Vi ringrazio di vero cuore. Segretario procediamo all'appello per la riapertura del consiglio, prego. SINDACO: volevo dare una risposta telegrafica all'avvocato. A parte e premesso che lei ha ricevuto una risposta non soddisfacente a quello che ho capito io mi impegno personalmente rispetto alla domanda che mi ha posto a fargliela per iscritto in modo che la possa utilizzare anche in altre sedi. Aspetti la risposta, gliela manderò per iscritto. *(breve intervento fuori microfono Sardellitti)* SINDACO: lei ha interpellato il sindaco di un perché questa sera. Siccome, ripeto, premetto che lei già ha avuto a risposta in questo senso però non soddisfatto mi sembra d'aver capito, io mi impegno questa sera a farle una risposta scritta in merito alla sua domanda. PRESIDENTE: grazie sindaco. Segretario procediamo all'appello. SEGRETARIO COMUNALE: si riprendono i lavori. Sono le 19.01. (appello nominale)

Quadrini Vincenzo	P
Quadrini Massimiliano	P
D'Ambrosio Sara	P
Palleschi Laura	A
Pantano Ilaria	P
Scala Gianni	P
Mancini Monica	P
Romano Francesco	P
Romano Pierluigi	P
D'Orazio Vincenzo	P
Caringi Angelo	P
Marziale Lucio	P

Di Pucchio Antonella	P
Mancini Angela	P
Tomaselli Mauro	P
Trombetta Giorgio	P
Altobelli Enzo	P

Risultano gli stessi presenti. PRESIDENTE: seduta valida. Io raccomando sempre... adesso ci sarà il dibattito in aula. Prego che siate cortesi, anche perché ad ascoltare in silenzio forse si capiscono meglio le interpretazioni dei vari consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza. Prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: buonasera a tutti. Intanto in premessa, per poi andare subito nel merito perché è importante parlare del depuratore e parlare anche del senso di responsabilità, nella premessa va detto che la delibera così come è stata impostata presenta diverse carenze e anche inesattezze nella premessa. Tra l'altro nel deliberato ci chiede di sospendere una procedura che ancora non è stata avviata. Quindi non sappiamo bene che cosa dovremo andare a sospendere. Perché la procedura di variante al Prg che tra l'altro è quella che poi spiegherò perché, è quella che si era impegnata la passata amministrazione a fare, è una procedura che si avrà solo se ci sarà l'autorizzazione, che è il primo step delle procedure che noi con attenzione valuteremo, che è quella del vincolo idrogeologico dell'articolo 89. Solo allora probabilmente ci sarà una variante al Prg e il vincolo preordinato all'esproprio, che non significa l'esproprio ufficiale del sito ma significa attivare tutte con le procedure che volta per volta devono essere autorizzate, devono essere favorevoli, altrimenti il depuratore è ovvio che non si può fare su quella zona. Poi nel secondo punto di dare mandato agli uffici di individuare criteri e parametri vincolanti. Beh, qui mi sarei aspettato quantomeno che ci fosse anche un indirizzo politico per stabilire quali siano i criteri vincolanti anche sulle zone e non demandare tutto agli uffici. Quindi io nella premessa questa delibera

indipendentemente dal merito chiedo al consiglio di bocciarla nella forma e nella sostanza. La cosa importante di cui parlare stasera è il depuratore. Perché ho sentito che si cerca un forte senso di responsabilità. Beh, noi abbiamo un fortissimo senso di responsabilità perché il depuratore è una cosa davvero importante. E nella situazione d'emergenza sanitaria non più sostenibile in cui ci troviamo è necessario che il depuratore venga fatto. Anche i meno informati sanno che lo scopo del depuratore... si prefigge lo scopo di un risanamento igienico ambientale del territorio che vada a tutelare la salute dei cittadini. Quindi il depuratore va a tutelare la salute dei cittadini. Con la costruzione di un nuovo collettore fognario e della depurazione dei reflui urbani, non dei reflui industriali. Poi è strumentale, cosa che dice la delibera, dire che un depuratore fatto con le migliori tecnologie e all'avanguardia e che rispetti eventualmente tutti i parametri di legge possa nuocere alla salute. Onestamente è il contrario. Noi ci troviamo in una situazione di emergenza assolutamente non più sostenibile. Per noi sarebbe un'assurdità rinunciare alla costruzione di un depuratore. Significherebbe non tutelare la salute dei cittadini e significherebbe probabilmente far pagare multe salatissime ai cittadini per le infrazioni europee che verrebbero addebitate ad Acea. In ogni caso siccome io ho preso atto degli interventi che sono avvenuti, sotto alcuni punti di vista le preoccupazioni del dottor Tomaselli sono anche le nostre preoccupazioni. Noi non faremo nulla se non ci saranno tutte le autorizzazioni. Se il progetto non verrà sottoposto al Via... abbiamo comunque chiesto l'obbligatorietà ad Acea che il progetto venga sottoposto al Via. E se tra tutte le autorizzazioni intercomunali ce ne fosse una negativa o avessimo un minimo di dubbio che quell'attualizzazione andasse a ledere la tutela dei cittadini saremo i primi noi a fare le barricate per non avere il depuratore. Tra l'altro, anche prendendo spunto forse da incontri non ufficiali ma comunque da confronti che ci sono stati sia nei comitati che con i cittadini,

abbiamo anche dato delle prescrizioni ad Acea senza le quali assolutamente il depuratore non si potrà fare. Questo anche per rispondere a qualche altra inesattezza che c'è in delibera. Abbiamo voluto che le emissioni degli odori sgradevoli venissero totalmente eliminate, in quanto nel progetto c'è la copertura, e non la scopertura, nelle vasche e dei locali di trattamento fango con la deodorizzazione dell'aria estratta. Per questo depuratore abbiamo preteso che i rumori fossero minimizzati al massimo perché abbiamo preteso che le vasche vengano sottoposte... le pompe di sollevamento sott'acqua, con un sistema di insonorizzazione delle altre strutture. E sull'impatto ambientale abbiamo obbligato e preteso da Acea, se questo depuratore avrà tutte le autorizzazioni per poter essere fatto, un impianto folto arboreo intorno al perimetro del depuratore. Siamo a disposizione di eventuali altre prescrizioni che il comitato di cittadini o i cittadini tutti potessero fornirci per mettere altre prescrizioni. In quanto tutti gli altri studi che verranno fatti, quello del vento, degli odori, vengono fatti nel progetto definitivo in fase autorizzativa. Noi se avremo l'articolo 89 favore andremo avanti con l'iter procedurale e andremo a chiedere tutte queste autorizzazioni, dove ci sarà anche lo studio dei venti, degli odori e tutte le prescrizioni che potrà mettere l'Arpa o la Regione. Però è un senso di responsabilità secondo me forte non poter rinunciare a questo depuratore considerato che oggi le risorse disponibili ci sono. Quindi tutelare la salute dei cittadini e anche del verde Liri che insomma così verde non è. Poi sarebbe importante parlare anche dell'ubicazione del depuratore anche qui per fare un po' di chiarezza. L'ubicazione del depuratore dopo diversi studi fatti da Acea e avendo avuto anche conforto quando siamo entrati nel 2014, dove abbiamo già trovato il progetto preliminare protocollato al comune nel dicembre 2013 e abbiamo avuto convocata una conferenza dei servizi sul preliminare. Abbiamo avuto conforto dagli altri enti intercomunali che l'unico sito disponibile per fare il depuratore ad Isola sia quello.

Dopodiché, ripeto, gli iter che seguiranno ci diranno se il sito è quello, ci sarà l'autorizzazione idrogeologica se è un sito deputato per avere il depuratore e tutte le altre autorizzazioni. Però la storia sull'ubicazione va fatta. Perché è tanto vero che quello è l'unico sito disponibile che la passata amministrazione... questo va detto perché ci sono verbali sottoscritti e controfirmati dalla passata amministrazione, e lì forse andavano coinvolti i cittadini e la gente per stabilire perché si faceva il sito lì. Perché quello era il momento in cui probabilmente il comune insieme ad Acea e insieme ai cittadini poteva stabilire altri siti, poteva stabilire dove fare il depuratore. O poteva mettere dei parametri vincolanti particolari ed altre prescrizioni. Nell'agosto 2013 c'è stato il primo incontro con la passata amministrazione, che oggi strumentalmente si mette dal lato dei cittadini, dove Acea ha consegnato lo studio di fattibilità. Nel verbale dell'agosto, leggo testualmente, l'ingegner Saccani consegna al sindaco lo studio di fattibilità relativo alla costruzione del suddetto impianto. Tale documento individua la possibile ubicazione del depuratore posto al confine con il comune di Arpino. Quindi l'amministrazione precedente nell'agosto 2013 sapeva dove era lo studio di fattibilità di Acea. Lì era il momento di coinvolgere tutti, informare la cittadinanza che c'era la possibilità di fare un depuratore, informarla anche dove eventualmente per fare altre richieste. Poi un'altra cosa che c'è sul verbale ed anche questa va dichiarata per onore del vero. Posso capire i cittadini o chi non era nella maggioranza di allora che non sa le motivazioni del depuratore intercomunale, ma la passata amministrazione sapeva bene i motivi per cui il depuratore intercomunale che oggi va riproponendo quel sito in quanto nel verbale c'è scritto Acea Ato 5 S.p.A. comunica inoltre che l'iter autorizzativo relativo al progetto per la realizzazione dell'impianto intercomunale al servizio dei comuni di Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Castelliri ed Arpino non si è mai concluso. La Provincia di Frosinone infatti non ha mai dichiarato

conclusa la conferenza dei servizi indetta nel 2006 al fine dell'ottenimento dei pareri autorizzativi. Non è che io devo sapere la motivazione per cui l'ottenimento dei pareri autorizzativi non c'è stato, ma sicuramente la passata amministrazione sapeva bene le motivazioni perché glielie hanno spiegate per cui quel depuratore intercomunale non è stato più fatto. Quindi probabilmente la richiesta non va fatta a noi del perché non è stato fatto lì, ma loro sicuramente sanno meglio perché non è stato fatto. Un'altra cosa che va detta ad onor del vero... perché non voglio parlare di Acea ma voglio parlare del depuratore. Però va detto che la passata amministrazione che ha fatto guerre, a ragione o non a ragione, sui disservizi di Acea, sul malfunzionamento della gestione di Acea era colei che quando stava in maggioranza era soddisfatta della gestione idrica di Acea. Nel verbale c'è scritto relativamente al servizio idrico integrato l'amministrazione comunale manifesta soddisfazione in merito alla gestione del sistema durante la stagione estiva. E tutti noi sappiamo, soprattutto i residenti di Capentino, della Selva e del centro storico, quali difficoltà di carenze idriche ci sono invece in quelle zone. Stiamo in due anni cercando di lavorare in collaborazione sì anche con Acea per trovare le condutture sotterranee, le perdite sotterranee per cercare di far sì che queste carenze siano di meno, che non esistano più. Però quella amministrazione all'epoca era soddisfatta ed oggi invece parla contro Acea. Poi nel settembre 2013, quindi è passato un mese dove c'era la possibilità di coinvolgere tutti i cittadini, quello che oggi si rimprovera a noi, c'è stata la conclusione dell'iter perché Acea ha avuto l'autorizzazione a presentare il progetto preliminare nel comune. Ripeto, questo non significa poi fare il depuratore, perché noi stiamo facendo quello che loro si sono impegnati a fare. Stiamo percorrendo tutti gli iter autorizzativi per verificare la fattibilità o meno del depuratore lì. Oggi non stiamo dicendo il depuratore va fatto lì. Quello è il sito, i pareri devono essere richiesti. Se ci fossero tutti i pareri favorevoli, se tutte le

prescrizioni fossero mantenute, con fortissimo senso di responsabilità il depuratore va fatto perché è il contrario di nuocere alla salute. Nel verbale del settembre 2013 all'oggetto c'era redazione del progetto dell'impianto di depurazione... e questo verbale è firmato anche dal consigliere Mancini. Redazione del progetto dell'impianto di depurazione a servizio del comune di Isola del Liri. In merito all'argomento di cui sopra Acea Ato 5 S.p.A. comunica di aver commissionato la redazione del progetto preliminare la cui ultimazione è prevista per dicembre 2013. Di fatto a dicembre 2013 noi non eravamo in maggioranza ed è stato presentato il progetto preliminare. Se ci fossero state tutte queste motivazioni di dissenso e avendo la maggioranza e avendo la possibilità di coinvolgere i cittadini quello era il momento in cui farlo. Tale progetto, dice dopo, sarà consegnato al comune di Isola del Liri per le necessarie approvazioni a seguito del rilascio delle quali sarà indetta apposita conferenza dei servizi volta ad acquisire i pareri e le autorizzazioni da parte degli enti interessati. Noi concordando con la passata amministrazione, è quello che stiamo facendo, stiamo andando avanti per cercare di vedere se il vincolo idrogeologico è favorevole altrimenti si blocca tutto qui. Quando ci sarà il vincolo preordinato all'esproprio, che non è l'esproprio ma sarà il passo successivo all'iter, ci sarà la conferenza dei servizi. Tutte le cose che devono essere stabilite come detto in premessa verranno per legge definite, verranno stabilite nel definitivo in fase autorizzativa. Il comune sempre a settembre 2013 si impegna da parte sua a verificare l'iter necessario per la variazione di destinazione d'uso del sito deputato ad ospitare l'impianto di depurazione. Quindi nel 2013 si impegnava a fare quello che oggi ci chiede di sospendere. Io in conclusione voglio dire c'è un fortissimo senso di responsabilità ed è difficile parlare davanti a gente che, capisco anche che c'è il depuratore vicino alle loro case, hanno queste difficoltà. Però il forte senso di responsabilità significa anche nel momento in cui ci sono le risorse

per fare il depuratore e nel momento in cui ci fossero le condizioni anche del luogo sarebbe da irresponsabili non fare il depuratore. Quindi la delibera io chiedo che venga bocciata più che altro nella forma. Però era giusto parlare del depuratore perché è giusto che nella sede consiliare dove c'è anche tanta gente si sappia qual è l'opinione della maggioranza su questo. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Quadrini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tomaselli, prego... benissimo. Prego consigliera Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie. Vorrei intervenire subito anche perché i processi a posteriori e i processi alle intenzioni, senza fare polemica, però lasciano il tempo che trovano. Qui si parla di verbali, si parla di conferenze dei servizi. A me quello che risulta all'oggi è che le ruspe nelle case delle persone le ha mandate questa amministrazione in quella zona. Che ci siano stati incontri, che ci siano stati verbali è chiaro che siccome non eravamo quattro amici al bar se viene Acea in comune ufficialmente si riceve, ufficialmente si ascolta, ufficialmente si può anche iniziare a ragionare. Ma quello che è stato ricostruito finora è stato ricostruito in pochi mesi, in pochissimi mesi è accaduto tutto questo. Tant'è che a gennaio immediatamente quel tipo di giunta è caduta. Cade il sindaco Luciano Duro, cade la vicesindaco Angela Mancini e tutta la compagnia. Quindi i rapporti con Acea si riferiscono ad un periodo molto limitato nel tempo. Perché se poi come ho detto già in altre occasioni pensate, come molti pensano di me, che ho le spalle larghe e quindi possa prendere sulle spalle la responsabilità di 13 anni del padre, non so quanti del figlio, mettiamoci lo spirito Santo... ed io vado anche in chiesa guardate, non c'è nessun problema. Vado a piedi alla Santissima. Però mi dovete dare le responsabilità mie, non mi potete dare le responsabilità di intere generazioni di amministratori o di disamministratori che hanno preceduto la sottoscritta perché ha messo la firma su un verbale. Io non ho mandato le ruspe a casa di nessuno, punto numero uno. Punto numero due, i verbali

restano tali. Punto numero tre, conferenza dei servizi. Qui ovviamente appare la procedura opaca. La procedura opaca perché. Perché la conferenza dei servizi doveva essere preliminare ad un'opera così importante... e per esserci veramente dentro un discorso che riguarda un'opera pubblica così importante doveva essere sostanziato questo non dà un tipo di procedura come quella che voi state utilizzando in fretta e furia per le cose che hanno detto i comitati e che non ripeto. Non le voglio ripetere perché sono ovvie. Allora voi state utilizzando una procedura di fretta e di furia quando bisognava fare non una procedura semplificata per apporre quel vincolo di esproprio su quelle aree. Le ruspe sono arrivate a casa dei cittadini grazie anche a questo tipo di opposizione che oggi c'è. Sono venuti alla luce questi argomenti e li discutiamo oggi qui in consiglio. Le persone sono tornate in consiglio. Perché altrimenti come è successo per altri argomenti o avrebbe potuto succedere per altri argomenti non si sarebbe saputo nulla. Perché il sindaco scrive, mica parla. Abbiamo un sindaco che scrive. Però è già qualcosa, non ha parlato mai finora. Quindi mi sono emozionata quando ha preso la parola poco fa perché non l'ho mai sentito parlare in due anni e mezzo. Allora dopo essermi ripresa dall'emozione questo dico. Dico quindi che la procedura che state utilizzando è proprio un'altra cosa. Perché, ripeto, un conto sono due verbali, un conto è fare un processo alle intenzioni. È puerile fare questa cosa. Il processo alle intenzioni è un altro fattore, perché nessuno sa che cosa avrei potuto decidere io e che cosa avrebbe potuto decidere Antonella Di Pucchio o Tomaselli. Nessuno questo lo sa, né lo può dire. Quindi ad un certo punto fare il processo alle intenzioni è la cosa più sbagliata. Siamo all'oggi. L'interesse pubblico rispetto a quello che voi state facendo cade. Perché il depuratore che va su 20.000 utenze invece che su 40.000 cade. Cade a maggior ragione l'interesse pubblico che voi andate ad evocare per fare una procedura di tipo semplificato perché dall'altra parte comunque vi

potrebbe essere un altro tipo di impianto che fino al momento prima, fino ad un attimo prima, fino a qualche anno prima era stato dato come fatto. Guardate, io queste robe sinceramente le ho apprese dopo. Non è che le ho apprese... perché non è che una persona può sapere tutto. Nemmeno faccio questo lavoro, non sono in tecnico. Però piano piano si vedono le faccende. Quindi nel 2008 è grave la relazione che c'è. È descrittiva. Guardate, è dello stesso ingegnere Paolo Surra che oggi firma lo stesso progetto, dove dice che gli impianti di depurazione esistenti, cioè i sei di Monte San Giovanni Campano più quello di Castelliri presentano varie problematiche risultando sottodimensionati e tecnologicamente datati e non in grado di garantire rendimenti depurative sufficienti a rispettare i limiti imposti dalla vigente legislazione sulle acque. Inoltre nei comuni di Isola del Liri ed Arpino si riscontra la mancanza di una rete fognaria, bla-bla. Perché noi sul nostro territorio avrebbe dovuto insistere la rete di collettori mentre il depuratore farlo a Monte San Giovanni Campano. Esce fuori questa storia della falda acquifera che io oggi apprendo, non la conoscevo prima. Vedremo anche questo se sarà, se non sarà. Sta di fatto però che questo progetto di Monte San Giovanni Campano, come è stato detto anche dal comitato dell'Acqua Pubblica, era stato sbandierato come fatto nel 2006 e non da me. Nel 2006 assessore comunale Palmigiani, stesso sindaco, dicono è tutto fatto, tutto compiuto. Quindi un altro passo importante in avanti per la città che finalmente sarà dotata di un depuratore. Ed è il depuratore intercomunale. Di questo si parla. E anche qui non ci sono stati dei verbali fatti prima, assolutamente. Non è che si parla che si sono visti due volte due amministratori ed hanno fatto un verbale. No, qui se andiamo a leggere le carte giustamente il presente progetto, che è sempre quello di Monte San Giovanni Campano, prende le mosse dal protocollo d'intesa per la realizzazione dell'impianto di depurazione intercomunale siglato in data 15/9/2006. Allora caro Massimiliano Quadrini questi sono gli atti. Non

sono verbali. Puoi verbalizzare quello che ti pare. Dite benissimo c'è un sito, Acea dice che quel sito si presta. Ma non è che le autorizzazioni le do io o io dico che... magari, e chi sono io. Nemmeno Bertolaso ha questi super poteri che avrei avuto io con due verbali. Ma stiamo scherzando. Ma questo non importa alla gente. Alla gente importa una cosa. Uno, che è stata truffata. Perché il depuratore ci doveva essere e non c'è come hanno detto a chiare note tutti e tre gli intervenuti a nome della parte dei cittadini. Quindi è stata truffata perché il depuratore è stato pagato e non c'è. Può essere ancora truffata una volta perché i costi stanno lievitando ancora e questa faccenda può essere benissimo attenzionata dagli organi competenti. Credo che lo farà il comitato per l'Acqua Pubblica. Credo che può farlo benissimo chiunque. Non escludo che lo faccia anche il nostro gruppo consiliare. Questo non so perché non ne abbiamo parlato ancora. Quindi non so, ne parleremo però. Sta di fatto che è truffata perché appunto costa di più, i costi sono ingenti, l'opera non c'è ed insiste comunque in una zona fortemente antropizzata. È vero che per quanto riguarda Isola del Liri probabilmente quella è l'unica zona, però appunto anche qui ci sono modi e modi di fare le cose. Voi state governando da due anni e mezzo e non si parla di mesi... tre anni a questo punto. E non si parla di mesi, dall'agosto al dicembre. Dall'agosto al dicembre? Ma vogliamo scherzare? Ma tu mi vuoi prendere in giro? Dall'agosto al dicembre. Se dall'agosto al dicembre non si riesce fra un po' nemmeno a preparare un esame d'università uno studente... uno studente universitario non riesce a preparare un esame d'università, figuriamoci un comune dove sta in chiusura di bilancio, hai miliardi di cose da fare e in nemmeno quattro mesi risolvì questa cosa, quando è una vita che le carte stanno in questo modo. Non scherziamo proprio. È soprattutto non veniamo a strumentalizzare né le persone, perché questo non è consentito, né le amministrazioni passate. Assumetevi le responsabilità del presente di chi governa in modo diretto o indiretto dal

dopoguerra probabilmente. Allora il fattore diventa più chiaro. Ma restiamo all'oggi, restiamo ad Acea ed ai regali che si vogliono fare ad Acea. Perché è questo il punto. Un gestore che sta andando via, che ti ha fatto pagare, che ti farà pagare ancora di più come cittadino. Perché ricordiamoci l'acqua non si paga, si pagano le infrastrutture. Quello che noi stiamo pagando ad Acea sono le infrastrutture. E vediamo che non ha fatto investimenti. È grave il fatto che di fronte ad un gestore che se ne va è stato chiesto ufficialmente anche a questo comune di dire mettiamo nero su bianco che cosa ha fatto Acea in questo comune. Non l'avete fatto? Sindaco non l'hai fatto. Questo non l'hai fatto di sicuro. Questa è omissione di atti d'ufficio per me. È chiaro? Altro che Digos e carabinieri per i cittadini. Guarda quello che fai tu. Questa per me è omissione di atti d'ufficio rispetto ad un gestore che se ne va. Dove qualcuno chiede, un consigliere, un cittadino, un comitato, chiunque sia, di certificare quello che Acea ha fatto e tu non lo fai. Ce lo scriverai forse. Scrivici pure questo. Allora queste sono le cose oggi. CONSIGLIERE TOMASELLI: ce l'ho scritto io. CONSIGLIERE MANCINI: benissimo, parlerai tu di questo se l'hai scritto tu. Però il punto è questo, che i cittadini sono truffati più volte. Quindi siamo oggi in un sistema legalizzato di truffa, il che non è che mi meravigli purtroppo data appunto la lentezza delle maglie della legislazione che c'è in Italia. E per quanto riguarda però anche tutte le altre faccende, lo studio dei venti, gli odori, i rumori, e così via, vediamo, perché una delle primissime cose che comunque si legge su qualsiasi tipo di impianto di depurazione, specie quel tipo di impianto lì, la prima cosa che emerge è la difficoltà nel gestire gli odori, è la difficoltà nel gestire gli eventuali aerosol pericolosi batterici che possono emanare da quel tipo di impianto. Ed è la vicinanza dalla strada. L'unico che l'ha fatto rilevare è stato l'avvocato. Credo che su questo lui abbia ragione, si è studiato le carte. C'è anche una strada percorsa da tantissime macchine, quindi una strada fortemente percorsa ed è una zona

fortemente urbanizzata. Ora, detto tutto ciò, il punto è proprio questo. È se si viene a rimproverare a chicchessia che con tre mesi non si è parlato voi vi siete barricati proprio. Questo è quello che non va bene né per la città, né per i cittadini, né per un'opposizione che poi vi porta a discutere nel merito le cose davanti alle persone e ad assumervi sì le responsabilità di oggi. Perché dire che siamo in continuità, dire che è tutto finito a tarallucci e vino non è così. Non è così perché, ripeto, non si può fare il processo alle intenzioni. Anche perché con i se e con i ma non si fa la storia. La storia si sta facendo adesso, la storia la state scrivendo purtroppo nel momento in cui andate ad apporre un vincolo preordinato all'esproprio di quei terreni con un tipo di variante urbanistica semplificata, cioè gli studi non li fate proprio a monte come andrebbero fatti e come Capobianco vi diceva di fare, ma li fate forse a posteriori. Intanto però apponete il vincolo, andate a fare un danno ulteriore ai cittadini, quindi l'altra beffa ai cittadini che comunque sia se l'opera si realizzerà o meno si troverebbero un vincolo apposto per cinque anni. Le proprietà ovviamente dei cittadini vanno a deprezzarsi per tanti motivi, perché basta sentir dire lì diceva il depuratore e succede l'ira di Dio. E allora? Questo è il guadagno che in questo momento ne trae una città e dei cittadini che sono beffati da un'amministrazione che sta con i poteri forti e non risponde ai cittadini. Perché di quello che avrei potuto fare io, io solo lo so. E solo se l'avessi fatto, chiaro? Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ha chiesto di intervenire Tomaselli, prego. CONSIGLIERE TOMASELLI: buonasera a tutti. Io non faccio accordi con nessuno, accordi con il gestore idrico. Se ne devono andare. I romani devono finirla di governarci, non ne possiamo più. Ci hanno distrutto, fanno le leggi solo per Roma. Noi siamo i pecorari, questa è la realtà. E chi ci rappresenta a tutti i livelli, cominciando dai consiglieri comunali, dai sindaci che si accontentano del piatto di lenticchie ci troviamo in queste condizioni. Ci sta una risoluzione

contrattuale. Non me lo volevano dare, dicevano che non ci stava, questo è il progetto vecchio. Secondo me Capobianco ci sta pure quello definitivo. Vado subito alla relazione idrogeologica, che era buona. Non è vero quello che hanno detto ai comuni. Sta scritto qua. Sta scritto nel progetto, pagina 11. Poi chi vuole la copia gliela do. Pagina 11; secondo i dati disponibili l'area ha previsto... tutto ok. Non sto qui a dire quali. Progetto laboratorio Ri... non lo so. Funzione ingegneria, quindi qua hanno speso un sacco di soldi. Chissà quanti soldi hanno speso. Paga Pantalone, mica pagano loro. Nuovo impianto di depurazione intercomunale comune di Monte San Giovanni Campano, Isola del Liri, Castelliri ed Arpino. Siccome io ci sto da 17 anni qua dentro so come... . Quindi il vecchio depuratore era l'ipotesi più fattibile, migliore, considerato pure che parte dei finanziamenti erano proprio della Regione. E noi non li pagavamo pure sulla bolletta. Qua c'è qualche passaggio che non va. Tutti i politici, compreso io... io sono opposizione ma non è che dico sempre no. Non è questo. Quando ho sentito di questo depuratore sono andato a vedere sul posto, perché io vado a vedere sul posto, ho detto qua veramente stanno facendo una cosa buona. Non ci credevo neanche io, infatti non l'hanno fatta. Hanno fatto tante campagne elettorali; Antimo Simoncelli, Vincenzo Quadrini, tutti. Ora citarli tutti insomma. Invece secondo l'incontro tenutosi al comune, dove io non c'ero per motivi di lavoro, hanno detto i rappresentanti di Acea che c'era un problema idrogeologico. Falso. Eccolo qua. Sta qua. Non ripeterò le cose che hanno detto. La conferenza dei servizi... le procedure in questo comune le fa il comune. Non è che fanno la conferenza dei servizi, si fa dopo la conferenza di servizi. Come avete fatto per quanto riguarda le centrali idroelettriche. Noi siamo andati a ratificare uno che già aveva vinto la gara in pratica. C'è una delibera del 13/12/2016 di risoluzione contrattuale per il sindaco di Isola del Liri e tutta l'amministrazione di maggioranza. Ci sta la delibera. Esiste o non esiste? Non esiste e quindi si

va avanti. Però gestione privata. Facciamo il depuratore a San Bastiano? E facciamo a San Bastiano. Cominciamo a fare espropri. Facciamo il depuratore in un'altra zona? Facciamolo là. Una volta fatta la procedura di risoluzione contrattuale... perché qui è un problema politico. Scalia e De Angelis. Chi comanda? Scalia e De Angelis. Quelli che si stanno litigando le candidature ora. Ammazza come si litigano le candidature. Una cosa incredibile. Scalia... l'uomo vicino a Scalia è Pompeo, lo sappiamo tutti. È il presidente della Provincia. Quello che doveva immediatamente, la delibera è del 13/12, il giorno dopo avviare la ricognizione degli impianti. Cioè quelle che ho mandato io al sindaco. Gliel'ho mandata io quella che diceva prima Angela. Gliel'ho mandata il 12 aprile. Poi si andrà a certificare che non aveva fatto il depuratore. Perché poi dal 2014 al 2017 che abbiamo già pagato non è stato fatto. E poi lo spostano fino al 2019, risoluzione contrattuale. Poi sono stato costretto a farla io il 31 maggio, perché a maggio si sarebbe dovuto mandare questo contro il gestore, e l'ho mandata all'ufficio tecnico. Perché il sindaco non ha risposto, non ha fatto niente. La ricognizione? Che scherziamo. Sta col gestore, è chiaro. Che cosa andava a verificare. Lo stato delle reti idriche, i tempi di segnalazione sul rispetto del contratto. Io ho chiamato quando ho trovato aperti i serbatoi, specialmente quello sopra a Portella. Ho chiamato i carabinieri ed ho fatto registrare tutto. Sono venuti i vigili. È venuto proprio il vigile Romano. Ed hanno fatto le foto. Il livello di funzionalità dei depuratori che era quello che abbiamo sentito prima. Eccetera. Ed hanno chiuso anche lo sportello del cittadino che citava prima Capobianco. Una cosa gravissima. Lì c'è scritto 20 minuti. Cioè fanno aspettare sulla carta dei servizi 20 minuti. Io sono stato 50 volte all'Acea. Una volta per mia nonna, una volta per mio zio, una volta per me per rateizzare tutte queste super bollette. E tutti i sindaci stanno zitti. Questo è vergognoso. Avevamo quello di Isola e Sora. Adesso pure Sora. Ad uno che arriva una bolletta deve andare

Frosinone e poi alla fine la paga. Un povero disgraziato che deve fare. E ti mandavano pure a casa certe volte allo sportello; se tu entro l'una pure se eri arrivato alle 10 ti mandavano a casa. Sono loro i colpevoli, quelli che vanno a votare a favore contro di noi. Per quale motivo poi lo dovrebbero spiegare, eh Capobianco. Quindi la cronistoria. La cronistoria si chiama Francesco Scalia. Dott. Tomaselli tu sei amico di Francesco Scalia, vero? Sei amico a tutti. Beh, se sei vicino a Francesco Scalia... PRESIDENTE: consigliere Tomaselli faccia il suo intervento senza interloquire con il pubblico. CONSIGLIERE TOMASELLI: a me mi odiano tutti, pure i miei. Perché poi farlo in faccia. Perché qua i giochi... se stanno facendo lo scontro Scalia... Scalia è la distruzione del territorio. Politicamente, non come persona, è un bravo avvocato, per carità. Si stanno facendo lo scontro tra Scalia e De Angelis a me non può fregare di meno. Quelli stanno d'accordo, fanno come Comunque il problema è questo qua. Si fa una telefonata; se il mio referente è l'onorevole x io faccio la telefonata e gli dico guarda che questi stanno facendo il depuratore. Perché Pompeo è vicino, ce l'ha messo Scalia là a fare il presidente della Provincia, parliamoci chiaro. Che cosa ha fatto l'onorevole Scalia. C'erano tre possibilità. Questo la gente, i cittadini non lo sanno. Di far rimanere le cose come stanno, cioè la gestione dell'acqua... perché l'acqua è pubblica. Quando parlano di riforme io sono sempre contrario. Io sono per aggiustare la legge. Ho fatto sempre questo io perché mi hanno insegnato così. Quando si cambia una cosa la supposta sempre noi la prendiamo. Le pensioni... tutto, qualsiasi cosa. Hanno fatto un piano casa che solo i palazzinari potevano costruire. Tutto. È stato sempre questo e questo sarà. Un sistema misto 50/50. E un sistema privato. Ha fatto il bando per il privato. Allora voi siete per il privato, per la gestione privata. Queste sono le conseguenze. Questi sono dati di fatto. Invece se faceva rimanere come stava stavamo benissimo. Il pvc costa un euro. Capitino? Sta parlando di

Capitino? Capitino ha le tubazioni in acciaio. In tutte le zone. Non parliamo del centro storico che è un colabrodo. Il 70% dell'acqua va dentro il fiume. Si mischia poi con le fogne. Un macello. E non hanno cambiato un tubo. A forza di riparare sotto a casa, quattro volte... ma dico cambiate duecento metri di tubo, costa € 1,10 al metro. Poi alla fine l'hanno cambiato, non ho capito che hanno fatto. Stavano sempre a riparare. Tu sei di Capitino, me ne puoi dare atto. Dicevano sempre quando stavano cambiando siamo... di essere il primo comune d'Italia passato con il gestore idrico, con i romani. I servizi saranno più efficienti con costi ridotti, questo dicevano. Scalia diceva questo. Il presidente della provincia diceva questo. Poi ha vinto con un ribasso Acea del 30%. Quindi doveva con il certificato che ho depositato al protocollo... ricordo bene al sindaco che cosa doveva fare. Adesso lo manderò al Prefetto, alla Sto... alla Sto lasciamo perdere. E all'Acea Ato 5. Certificare quello che c'è allo stato attuale, quello che ha fatto e quello che lascia. Il passaggio di un anno è questo. Acea doveva fare solo la gestione ordinaria, no il depuratore. Ora fa il depuratore? Se ne deve andare e vuole fare il depuratore. È una barzelletta. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire l'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: intanto io pregherei il capogruppo Massimiliano Quadrini di mettere a disposizione soprattutto dei comitati e dei cittadini interessati questa documentazione che ha richiamato. Perché se uno firma un protocollo d'intesa... sei un sindaco e un vicesindaco di un comune e firmi un protocollo d'intesa con una società privata così cattiva... PRESIDENTE: Tomaselli non l'ho fatta interrompere. Per regolarità. Non ti ho fatto interrompere. ASSESSORE MARZIALE: nel 2013 firmi un protocollo d'intesa e poi quella società spende dei soldi per fare una progettazione sulla base di quel protocollo d'intesa. Tanto per cominciare una firma so un protocollo d'intesa è un precontratto, ha delle conseguenze giuridiche. Magari puoi dire non l'ho

visto, non ho capito quello che stavo facendo. Però dovrebbe chiedere scusa intanto visto che oggi ha cambiato idea. Dire ho cambiato idea, mi dispiace, ho firmato questo. La risoluzione contrattuale caro Mauro, era la seconda cosa che volevo dire in premessa, non mi risulta che oggi noi possiamo non pagare le bollette di Acea oppure Acea non fa gli interventi di riparazione in via Roma. C'è un iter di risoluzione contrattuale però intanto le bollette si pagano. Quindi esiste ancora Acea. Non è che Acea non c'è più. Se non può fare il depuratore allora non può nemmeno incassare le bollette. Purtroppo non è così semplice. Perché un iter iniziato come quello nel dicembre 2016 è molto lungo. Prevede un paio d'anni, prevede un altro bando. Dureranno tre quattro anni queste procedure. Ce le dobbiamo dire le cose. Va bene fare politica, per carità. Acea è proprietà al 51% del comune di Roma e uno magari farà polemica contro i Cinque Stelle, per carità. Acea in provincia di Frosinone garantisce la chiusura del ciclo dei rifiuti perché è proprietaria del termovalorizzatore di San Vittore. Stiamo parlando di cose serie, non stiamo parlando di cose... noi stiamo qua a gridare contro Acea e pensiamo di esserci liberati del problema.

PRESIDENTE: Tomaselli lascia parlare o ti richiamo all'ordine, d'accordo?

ASSESSORE MARZIALE: a mio avviso c'entra poco. Tu stai qua da 17 anni, io ci sto da 23 e passa. C'ero anche il 27 aprile del 1998, era sindaco Bruno Magliocchetti. Si riunì il consiglio comunale alle 18.00. Erano presenti Rossini Paola, Mastroianni Sergio, Vitale Domenico, D'Orazio Vincenzo, Gabriele Franco, non c'è più fra noi, Villa Franco, Mainella Antonio, Serapiglia Giuseppe, Costantini Paola. Una persona importante per quello che dirò, Iafrate Danilo. De Filippis Gemma, assenti Cellupica Antonio, Giuseppe Eramo, presenti Giacomo Sperduti, Ennio Quadrini, Eleuterio D'Ambrosio, Antonio Sgro, il sottoscritto, Renato Casinelli e Massimiliano Bottini. Venne presentato da Magliocchetti l'approvazione del progetto preliminare della rete fognaria, impianto di

depurazione. Importo progetto generale L. 3.200.000.000, eravamo in lire, redatto dal consorzio degli Aurunci. C'erano tutti i pareri favorevoli. Il compianto Geometra Fernando Viscogliosi aveva dato il parere favorevole ad un impianto di depurazione collocato esattamente nello stesso luogo dove oggi abbiamo la proposta di insediamento da parte di Acea Ato 5. Lo stesso identico luogo. Loro la chiamano località La Forma. Parte la discussione. Tutti d'accordo. Io ero in maggioranza, Danilo Iafrate era in minoranza. Oggi è il segretario provinciale del Partito Socialista. È stato assessore a lungo qua. Si prende la parola. Udito il consigliere Vitale il quale propone che sia il comune a gestire direttamente il progetto. A questo punto interviene il consigliere Iafrate, il quale informa che è stato elaborato un documento con il consigliere Marziale e prega quest'ultimo di darne lettura. Ed io do lettura di questo documento, ho una copia qua poi se qualcuno la vorrà. In questo documento scritto a mano da me nella seduta alla fine, dico preso atto di questo progetto, invita il sindaco e l'amministrazione comunale di Castelliri a voler prendere contatto con l'amministrazione comunale di Isola del Liri al fine di valutare la proposta di insediare l'impianto di depurazione consortile fra i comuni di Isola del Liri, Arpino e Castelliri in località Serelle nel comune di Castelliri, con le spese di realizzazione a carico pro quota. Questo documento viene approvato all'unanimità. Il consiglio comunale nel 1998 accoglie una mia proposta e di Danilo Iafrate di verificare se è possibile non realizzare il depuratore in località Mancinella La Forma e di andarlo a localizzare a Castelliri. 1998, sono passati 19 anni. Non è un gioco dell'oca che si ritorna alla casella di partenza. Il punto è sempre quello. Il comune di Isola del Liri l'unico posto che ha per realizzare un depuratore è quello. L'alternativa è farlo altrove. Ma per farlo altrove in tempi in cui prima gli italiani, prima gli americani, prima gli inglesi, prima i russi, prima i cinesi... non è detto che noi troviamo il comune di Castelliri o il comune di Monte San

Giovanni Campano oggi che vogliono un depuratore di Isola del Liri sul loro territorio. Dobbiamo porcelo questo problema. Noi invitavamo a fare questa cosa. Ma venne dato un seguito a questa roba qua. Venne dato un seguito da un'altra persona che purtroppo è morta, l'ingegnere Memmo Vano, il quale redige un progetto di localizzazione dell'impianto di depurazione. Quello del 2006 di cui tu parli in realtà era stato fatto nel 2000 dall'ingegnere Memmo Vano. Purtroppo nel 2001 è morto perché altrimenti probabilmente il depuratore sarebbe stato fatto. Ancora non c'era Acea nemmeno là. Voglio dire che si è provato a localizzare il depuratore di Isola del Liri altrove. Seramente. In maniera seria. Oggi noi abbiamo però una situazione diversa. Primo perché sono passati 19 anni. Non possiamo far finta... oggi questa proposta che viene da questa minoranza è la stessa di questa. È la stessa. Sospendiamo, vediamo di farlo altrove, eccetera. Tralascio i sistemi di depurazione diffusa che sarebbe creare cinque sei impianti di depurazione in un territorio comunale che è il più piccolo della provincia di Frosinone ma il più densamente popolato forse d'Italia che è Isola del Liri. Ed è impossibile quindi realizzare micro impianti come esiste altrove. Arpino ha diversi impianti di depurazione. Castelliri ha diversi impianti di depurazione. Monte San Giovanni a diversi impianti di depurazione. Ma hanno una realtà geografica completamente diversa dalla nostra. Ora noi non possiamo fare finta di tornare a 19 anni fa. Dobbiamo dare delle risposte perché abbiamo un soggetto giuridico che ha lavorato, che ha presentato un progetto. E noi non possiamo replicare dicendo a me non piace. Perché io rispetto moltissimo il confinante o l'espropriato. Mi ci metto anche io un po' in questo gruppo. Lo rispetto moltissimo. È l'unico che può parlare, è l'unico che ha dignità di protestare. Perché chiunque di noi protesterebbe su un'opera pubblica di quel tipo affianco a 100 o 200 metri dalla propria abitazione. Però c'è un interesse generale, ci sono 12.000 persone che aspettano l'impianto di

depurazione ad Isola del Liri. È l'unico comune della provincia di Frosinone che non ha nessuno. Uno dei pochi in Italia che non c'è né ha nessuno. Noi dobbiamo dare una risposta a questo. L'esposto alla Procura della Repubblica è questo; non quello di volerlo fare ma perché non è stato fatto. Forse mi condannano pure a me perché ho scritto con le mie mani questo testo. Però questa è la situazione, non possiamo girarci attorno. Non possiamo dire andiamolo a fare a Castelliri, perché noi non siamo Castelliri, non siamo Monte San Giovanni Campano. E abbiamo un progetto che ci viene da una società leader in questa cosa. Allora io dico intanto cominciamo a chiedere a questa società o a chi verrà dopo... perché se se ne va Acea Ato 5 verrà un altro ente. C'è la successione nei rapporti giuridici. Non centra dire se ne andranno. Va bene, se ne andranno, arrivererci. Mica ci siamo sposati Acea. Tanti saluti. Ma verrà Acea bis, verrà Acqua Latina, verrà Acqua di Fiuggi, non lo so chi verrà. Il consorzio degli Aurunci riprenderà vita magari. Gli Aurunci volevano fare il progetto lo stesso lì. Era acqua pubblica, era consorzio fra comuni e volevano fare il progetto esattamente in quel luogo lì. Quindi non c'è alternativa se lo vogliamo fare ad Isola del Liri. Sennò se qualcuno si mette in testa di andarlo a fare altrove. Andiamolo a fare Frosinone, a Boville. Non lo so se tecnicamente è possibile. Intanto io ho un progetto che mi dice questo. Per dire di no ad un progetto industriale, ad una cosa seria... perché se io dico no Acea mi fa un ricorso al Tar e lo vince. Perché se io non vado a dare un'alternativa, un no ragionato a questa cosa Acea se lo fa autorizzare dal Tar il Tar dirà signori di Isola del Liri ma voi come vi permettete di fare lo studio dei venti, e va bene, ma voi non avete un impianto di depurazione, non l'avete mai avuto su una città che sta in mezzo al fiume. E venite qua. Che venite a dire. Che andremo a dire. Allora il comitato ci portasse delle cose serie, perché io sono d'accordo nel fare tutta quella roba là. Sono d'accordissimo. Quando io ho potuto incontrare qualcuno di Acea ho detto

guarda mi dovete dire bene che cosa volete fare. La spesa enorme a me tranquillizza, perché io ho paura di un impianto di depurazione che costa poco. Perché non è buono, non è tecnologicamente avanzato sicuramente. Certamente perché non spenderà soldi il comune di Isola del Liri, li spende una S.p.A.. Acea Ato 5 è una S.p.A.. Se io levo di tasca dei soldi ad una S.p.A. io sono contento. Se li faccio utilizzare per la salute e l'ambiente io sono contento. Perché adesso gli 11 milioni ce li ha in tasca Acea. Sono i nostri ma ce li ha in tasca l'azionariato... PRESIDENTE: per cortesia, per cortesia silenzio in aula. ASSESSORE MARZIALE: caro Mauro Capobianco voi del comitato provinciale Acqua Pubblica avete fatto arricchire Acea perché non gli avete fatto spendere i soldi. Acea invece di fare gli investimenti si è tenuta i soldi nel suo bilancio ed ha dei dividendi altissimi. Andatevi a vedere gli andamenti di borsa di Acea. Andate a vederli. Andatevi a vedere il quadro complessivo di tutta la società del gruppo Acea. Non mi riguardano. Per me gli investimenti di Acea non mi impietosiscono. PRESIDENTE: scusa, o stiamo zitti in aula altrimenti faccio allontanare, faccio sgombrare l'aula. ASSESSORE MARZIALE: tanto è vero che se tu stai parlando oggi è perché io ho fatto questo, perché sennò non stavamo nemmeno qua, c'era già un depuratore di 3.200.000.000. Ci sarebbe già stato il depuratore. Senza questa proposta di rinvio il depuratore già ci stava. Oggi stavamo parlando di altre cose. La proposta di rinvio è la stessa. Tu non vuoi far fare il depuratore lì. E dove lo fai? Dopo oltre tutto che hai firmato un protocollo d'intesa tu con la tua firma che ti stava bene farlo là. Era un verbale, appunto, non erano chiacchiere. ...io lo dico a te, la prossima volta prima di firmare un verbale dovresti leggerlo. Dovresti leggerlo perché quando metti una firma su un verbale, dei carabinieri per esempio... PRESIDENTE: scusate. Consigliere Mancini. Consigliere Mancini lasciamo parlare. ASSESSORE MARZIALE: significa che tu hai riconosciuto che quello che c'è scritto su

quel foglio... con la tua firma hai riconosciuto che quello che c'è scritto su quel foglio è vero. Cioè tu hai detto sì ad un depuratore in località Mancinella. Puoi anche cambiare idea, non mi sorprende, ma questo è il fatto. Qualcuno ha fatto affidamento... PRESIDENTE: mi affido al buonsenso del capogruppo. Capogruppo... ASSESSORE MARZIALE: Voglio dire alla gente che qualcuno ha fatto affidamento su quel verbale ed è andato avanti nel progetto. La tua firma ha consentito di andare avanti... PRESIDENTE: lasciamo parlare, poi replichi. C'è il diritto di replica. ASSESSORE MARZIALE: certamente, è un protocollo d'intesa, non un protocollo di non intesa. Tu ti sei intesa con Acea. Tu hai firmato... PRESIDENTE: consigliere Mancini c'è il diritto di replica. ASSESSORE MARZIALE: puoi cambiare idea ma tu nell'agosto e nel settembre del 2013 eri favorevole a fare quella cosa. Io invece nel '98 ero contrario e ho chiesto approfondimenti. Nel '98, tu nel 2013 hai firmato l'accordo. Meno male che vi abbiamo fatto cadere perché se non vi avessimo fatto cadere Acea già avrebbe fatto il depuratore perché voi eravate d'accordo. Voi eravate d'accordo. PRESIDENTE: Tomaselli, Tomaselli, consigliere Tomaselli. ASSESSORE MARZIALE: io comunque ho finito. Per cui io invito... PRESIDENTE: devi stare zitto. ASSESSORE MARZIALE: io invito il consiglio comunale intanto ad andare avanti in questo iter e invece di perdere tempo a predisporre qualcosa che vincoli Acea ad agire nel migliore dei modi possibili nell'interesse della cittadinanza e soprattutto nell'interesse di chi vive là vicino. Questo è il nodo vero. Cercare di avere la massima tecnologia, al maggior prezzo non m'interessa perché pagano loro e stare tranquilli sull'efficienza del depuratore e sulla tecnologia utilizzata. PRESIDENTE: grazie assessore. Prima di dare la parola al consigliere Caringi che l'ha chiesta, per l'ultima volta mi appello al buonsenso altrimenti rischio di sospendere il consiglio. Lo sospendo perché se deve diventare un caos dove non ci si capisce e non ci si comporta

correttamente in aula si fa un servizio pessimo alla città e a chi ci sta ascoltando. D'accordo? Non intendo più tollerare soprusi, interventi e schiamazzi dal pubblico. Per cortesia, altrimenti sospendo il consiglio. Prego consigliere Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: grazie. Certo è paradossale che come ci dice il consigliere Mancini pretendere che non si faccia un processo a delle intenzioni con le sue quando si sta facendo invece un processo alle intenzioni nostre. Perché se erano intenzioni quelle sono intenzioni anche le nostre. Nessuno sta facendo un processo alle intenzioni. Se Angela Mancini pensa che stiamo facendo un processo a quelle che erano le sue intenzioni allora possiamo dire che anche qui si stanno facendo dei processi alle intenzioni di questa amministrazione. Ma non è di questo che voglio parlare. Io vorrei partire da alcune considerazioni. Abbiamo anche insieme al capogruppo Quadrini predisposto un ordine del giorno che poi illustrerò e che sottoporremo all'attenzione di questo consiglio comunale. L'obiettivo è cercare di uscire da questa discussione, da questo consiglio comunale, è bene che se ne sia parlato, con qualcosa di utile e costruttivo soprattutto nei confronti dei cittadini e dei residenti in quella zona che sono più interessati a questo tipo di realizzazione. Allora cerchiamo di partire da alcuni punti fermi, da un minimo comune denominatore, o meglio da un massimo comune denominatore, cioè dalle cose che potrebbero unirci. Intanto mi sembra chiaro da parte di tutti, dai comitati che sono intervenuti, dalla stessa minoranza e sicuramente da questa maggioranza, che il depuratore è un qualcosa di necessario e non più rinviabile. Diceva l'assessore Marziale sarebbe stato più giustificato un esposto alla Procura della Repubblica perché il depuratore non c'è. Sarebbe stato legittimo... è legittima anche la nascita di un comitato a difesa del territorio ma sarebbe stato anche legittimo un comitato di cittadini di tutta Isola del Liri che avesse sollecitato in questi anni le amministrazioni comunali che si sono succedute

a realizzare un depuratore comunale. Quindi credo che questo sia il primo punto da mettere in evidenza. Questa amministrazione si è posta questo obiettivo e ha dimostrato anche in questi anni che di fronte a degli obiettivi è stata in grado di fare delle valutazioni corrette sulle problematiche, delle valutazioni corrette sugli aspetti tecnici e giuridici che le problematiche presentavano. Ed è stata in grado con fermezza e decisione da parte di tutto il consiglio e di tutta la maggioranza di prendere quelle decisioni anche se erano decisioni difficili da prendere perché avevano anche risvolti da un punto di vista giuridico ed economico pesante. Quindi questa amministrazione valuterà tutto quello che c'è da valutare, tutelerà tutto quello che c'è da tutelare. Ma ha dimostrato e credo che dimostrerà anche stavolta che andrà avanti con le decisioni che poi riterrà più opportune. Ultima cosa che credo sia emersa, mai da parte di tutti noi e credo pure del sindaco in primis ci siamo sognati di escludere, è stata quella del coinvolgimento dei cittadini e chiaramente in primo luogo di chi è più direttamente interessato perché abita in quelle zone. Fatte queste premesse vorrei entrare un po' nel merito delle questioni. Torno al processo alle intenzioni. Nessuno vuol fare un processo alle intenzioni, ma è chiaro bisogna ristabilire un po' un ordine delle cose. Perché poi quando ci sentiamo come ieri con un'accusa da parte del comitato di Acqua Pubblica che ricorda solo quello che gli fa comodo quando sulla stampa dice e ci accusa di non aver coinvolto i cittadini, sembra quasi stiamo facendo tutto di nascosto di notte, allora è opportuno ricostruire un po' quella che è stata la storia di questo depuratore, almeno quella degli ultimi anni. L'assessore Marziale è tornato al 98 e ci sarebbe anche un'altra delibera dell'83 in cui veniva anche lì deliberata una variante urbanistica per la realizzazione di un depuratore sempre in quella zona, sul lato destro della strada però. Per capirci dietro l'Amaclam. Quindi anche in quell'occasione poi per il progetto ci furono dei problemi, si bloccò e non andò avanti. Però anche in

quell'occasione veniva individuata guarda caso quell'area a valle dell'abitato di Isola del Liri, quindi in una zona morfologicamente più adatta. Veniva individuata quella zona come quella deputata migliore per la collocazione di un depuratore. Dicevo il 29 agosto del 2013... questo non è per fare un processo alle intenzioni ma per ricordare un po' la cronologia delle cose. Veniva trasmesso al comune di Isola del Liri con una nota che veniva protocollata ma veniva credo consegnata a mano perché lo stesso giorno del 29 agosto si svolgeva un incontro al comune d'Isola del Liri di cui c'è un verbale sottoscritto dal sindaco Luciano Duro, dall'allora presidente del consiglio comunale Antimo Simoncelli, da Paolo Saccani amministratore delegato allora di Acea Ato 5 S.p.A. e Massimo Costa che è l'ingegnere responsabile dell'area tecnica. Veniva consegnato uno studio di fattibilità relativo alla costruzione del suddetto impianto. Tale documento individua la possibile ubicazione del depuratore posto al confine col comune di Arpino e una stima di massima dei costi necessari per la realizzazione dell'opera. Quello stesso giorno dal sindaco Luciano Duro viene fatta una nota indirizzata al responsabile del servizio quarto l'architetto Carla Campagiorni, al responsabile del servizio ottavo ingegner Benito Caringi, all'assessore Domenico Morsilli, al presidente del consiglio comunale Antimo Simoncelli e al consigliere Massimo Scarpetta. Non so perché al consigliere Massimo Scarpetta. Viene fatta una nota, ripeto, lo stesso giorno, il 29 agosto, con la quale viene convocata per il giorno 6 settembre, quindi a distanza di una settimana, un incontro congiunto con i tecnici di Acea Ato 5 alle 10.00 per un sopralluogo per verificare la fattibilità dello studio presentato da Acea Ato 5 S.p.A.. Quindi il 6 settembre viene fatto un sopralluogo sull'area che doveva essere interessata, questa qua. Nel verbale del 29 agosto viene detto tra l'altro che relativamente al servizio idrico... intanto viene fatta menzione del progetto intercomunale con Monte San Giovanni, Castelliri ed Arpino e viene

evidenziato che la conferenza dei servizi non è stata mai conclusa. Non viene specificato in questa nota il perché, probabilmente se lo sono detti. Comunque viene certificato... quel progetto di fatto è stato abortito. Abbiamo scoperto dopo sia per motivi tecnici intercorsi, sia per la volontà anche di alcuni comuni, in primis quello di Monte San Giovanni di non dare più seguito a quel tipo di intervento. Dicevo, sempre in quello stesso verbale del 29 agosto viene specificatamente scritto, ripeto il verbale è firmato, che relativamente al servizio idrico integrato l'amministrazione comunale manifesta soddisfazione in merito alla gestione del sistema da parte di Acea Ato 5. Guardate c'è un'altra cosa importante che non è scritta in questo verbale. Stiamo parlando del 29 agosto. Il 9 settembre 2013, forse Mauro Capobianco se lo ricorda, è stata svolta un'assemblea dei sindaci di Ato 5 in cui c'era all'oggetto guarda caso la risoluzione contrattuale del contratto di gestione con Acea Ato 5. In quell'occasione il comune di Isola del Liri non so da chi era rappresentato, l'amministrazione di Luciano Duro e di Angela Mancini, presente in apertura di seduta... ad un certo punto il rappresentante presente lì se l'è svignata. Tanto è vero che nel momento in cui poi si arrivò, non so se ricordi l'esito di quella discussione con diversi ordini del giorno presentati, alla fine è mancato il numero legale per l'assenza di tanti comuni che se ne erano andati. Guarda caso una settimana prima l'ingegner Saccani era venuto ad Isola ricevuto in pompa magna. Tomaselli dice che non si ricorda ma forse fra i tuoi articoli di giornale ritroverai una foto nell'articolo di giornale con te e con Saccani su a Capitino... certo, però non puoi dire ora i romani. PRESIDENTE: Tomaselli, Tomaselli hai diritto di replica. Non devi colloquiare. CONSIGLIERE CARINGI: però non dire ora non lo conosci Saccani. L'avete ricevuto, sei stato pure tu presente su a Capitino a fargli vedere delle carenze idriche. Ti ha detto che le avrebbe sistemate, tanto è vero che poi il 9 settembre avete fatto mancare il numero legale per la risoluzione

contrattuale. Ma questo per dire, caro Mauro Capobianco, che forse tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute ad Isola come dici tu sono amiche di Acea, non solo questa qua. O meglio, come dico io, un'amministrazione comunale ha il dovere e l'obbligo di relazionarsi con chi gestisce un servizio idrico a prescindere e anche di reclamare se il servizio idrico non va bene. Quindi io non dico che avete fatto male a riceverlo allora, a discuterci, ad incontrarlo. Però poi quando ci venite a dire che questa amministrazione è amica di Acea e l'altra amministrazione era nemica di Acea questa cosa non va bene. Andiamo avanti. Ora parliamo pure della risoluzione contrattuale. Il 27 settembre sempre del 2013 dopo il verbale, dopo il sopralluogo, dopo l'assemblea dei sindaci, l'ingegnere Massimo Costa responsabile della gestione tecnico operativa di Acea Ato 5 torna al comune di Isola del Liri, fanno un altro verbale. Questa volta oltre a Luciano Duro e a Simoncelli è presente anche Angela Mancini e Domenico Morsilli. E viene scritto in questo verbale che in merito all'argomentazione di cui sopra, e si parla di redazione del progetto dell'impianto di depurazione al servizio del comune di Isola del Liri, Acea Ato 5 comunica di avere commissionato la redazione del progetto preliminare. Quindi presumo che il sopralluogo fatto dalle parti abbia dato un esito positivo. In questo verbale tutte le questioni che ora vengono sollevate, cioè della necessità di un esame più approfondito e puntuale della delicata materia... queste sono cose che avete scritto oggi nella vostra proposta. Il fatto di individuare criteri e parametri vincolanti, il fatto di essere di fronte ad un progetto opaco e carente, il fatto di essere in una zona fortemente antropizzata non venivano riportati allora. Sarebbe stato opportuno già allora visto che il progetto preliminare si doveva ancora redigere far presente tutte queste cose. Dire guardate approfondite bene la delicata materia, vi diamo dei criteri vincolanti in modo che lo fate fatto bene. Niente, non viene citato niente. Viene detto ok, fate il progetto

preliminare. E viene detto che a dicembre 2013 sarebbe stato presentato questo progetto preliminare. Poi c'è stata la caduta dell'amministrazione, il cambio dell'amministrazione e le cose sappiamo come sono andate. Nel verbale veniva detto pure che il comune di Isola del Liri chi si impegnava a tutto ciò che gli competeva in termini di indizione della conferenza dei servizi, approvazione della variante al piano regolatore, eccetera. Tutte le cose che oggi stiamo dicendo... veniamo al documento di oggi. Il fatto del costo dell'opera, vedete, molto spesso non si riesce a comprendere... questo Mauro Capobianco lo dovrebbe sapere bene però forse non gli conviene dirlo. Però purtroppo quando Acea dice che spesso e volentieri... si è parlato anche della risoluzione contrattuale ma c'è, non so se qualcuno l'ha letto, un documento in cui Acea risponde in maniera puntuale a tutte e 23 le contestazioni fatte dall'ambito, dalla conferenza dei sindaci definendo alcune di queste contestazioni risibili. Gli viene contestato ad esempio di non essere entrato in possesso degli impianti di Paliano, Atina e Cassino, che sono i comuni che ancora hanno una gestione... . Acea ha detto scusate io ho dei contenziosi con questi comuni, non me li vogliono consegnare. Che devo fare? Devo andare là con l'esercito e prendermi gli impianti? C'è un dettagliato ricorso al Tar da parte di Acea rispetto alla deliberazione della conferenza dei sindaci e addirittura una richiesta di danno. Perché si evince, al di là di tutte le mancanze formali di quella deliberazione, tutta una serie... addirittura Acea le definisce dolose le prese di posizione che ravvedono il dolo nei confronti di Acea. Quindi c'è tutto un discorso sulla risoluzione contrattuale. Il 23 novembre è fissata l'udienza al Tar. Ad oggi la consulta d'ambito territoriale ancora deve nominare gli avvocati che ci difenderanno il 23 novembre. Speriamo che lo faccia subito in modo che gli avvocati ci possano difendere. Io ho forti perplessità. Mi sono letto tutte quelle carte ed ho forti perplessità che riusciamo a spuntarla. La vedo dura rispetto a chi pensa che ci siamo levati di torno Acea. Dicevo, c'è una poca

conoscenza da parte della politica, ed Acea lo dice nei suoi documenti che il problema di fondo è la non conoscenza da parte della politica, da parte nostra... mi ci metto pure io perché per quanto mi possa informare non è semplice, del funzionamento di tutto il sistema idrico integrato e di tutte le procedure. Anche rispetto alla formazione della tariffa, a quello che è il famoso Mtt, il metodo tariffario transitorio, che si riferisce ad un periodo regolatorio che va di quattro anni in quattro anni in cui viene preso in considerazione il piano degli investimenti, tutti i costi amministrativi che Acea sostiene con tutte le spese. Vengono ripartiti e viene stabilita quella che è la tariffa transitoria. Tariffa transitoria che viene al termine nel periodo regolatorio conguagliata rispetto a quelli che sono stati gli investimenti effettivamente realizzati. Perché tanti di quegli investimenti che vengono programmati poi non vengono realizzati. Acea in una nota dettaglia il perché alcuni interventi non sono stati realizzati e nella maggior parte dei casi si tratta di inadempimenti da parte delle amministrazioni comunali o perché non vanno in consiglio comunale ad approvare le varianti urbanistiche o non rilasciano i necessari pareri e quant'altro. In base ai lavori effettivamente svolti ed in base anche ai lavori... perché se da una parte Acea una parte dei lavori programmati non li realizza ma c'è una grande parte di lavori contraddistinti fra servizio idrico, depurazione e rete fognante che sono extra piano degli investimenti. Noi quest'anno siamo stati oggetto qua ad Isola del Liri di due perdite di una certa entità, perché qui passa la condotta principale, una a via Valcatoio mi sembra e una a via Roma, che non erano sicuramente previsti nel piano di investimenti. Perché uno non può prevedere questi tipi di rotture. Però Acea ha l'obbligo di intervenire in maniera pronta. E quei costi vengono poi aggiunti nel momento in cui viene fatto il conguaglio delle opere realizzate. Quindi la somma prevista per il periodo regolatorio 2014-2017 del depuratore, € 5.200.000, al termine del periodo regolatorio... lo dice

Acea nell'istanza di aggiornamento della tariffa per il periodo 2016-2019. Fa un elenco di tutti gli scostamenti tra quello che era il piano degli investimenti 2014-2017 e quello che invece è il nuovo piano degli investimenti di 2016-2019. Quando arriva alla depurazione e parla di Isola del Liri dice che le somme programmate per il 2014 2015 2016 per il comune di Isola del Liri, anche il 2017, non sono state realizzate perché a seguito dei ritardi nella scelta dell'area da destinare alla realizzazione dell'impianto prima e successivamente difficoltà di accesso alle aree private per i sondaggi non hanno permesso lo sviluppo della fase progettuale con dilatamento dei tempi di realizzazione. L'intervento è stato riprogrammato per il 2017 2018 2019. E le somme indicate per questi anni sono € 1.900.000, perché la maggior parte... in quel periodo quando si è fatta la programmazione quello era il tipo di programmazione. Nel 2018 ci sarà la nuova programmazione 2018-2021 nella quale se l'iter è ripartito verranno riprogrammati gli importi necessari per il periodo 2018 2019 2020 e 2021 ho sino a quando si prevede di completare l'impianto. Quindi non è che... ben venga pure l'esposto alla Corte dei Conti che può fare chiarezza su questa cosa. Noi siamo contenti che è stato fatto un esposto alla Corte dei Conti che farà chiarezza su questa cosa. Quindi non è che c'è stata da parte di Acea, perché sarebbe grave questo, un'appropriazione indebita di soldi. C'è stata una programmazione. In base a quella programmazione... . Uno che ha partecipato alle riunioni a Frosinone... perché i sindaci sono bravi tutti a reclamare nei confronti di Acea, però quando poi si tratta di decidere il piano degli investimenti, siccome è una coperta sempre corta, diventa una guerra tra tutti i comuni perché tutti vorrebbero fare più di investimenti nel proprio territorio rispetto ad un altro comune. E più si investe, più alto è il piano di investimenti, più aumenta la tariffa. Perché nel servizio idrico integrato tutto ciò che riguarda il servizio idrico viene ripartito poi nella tariffa. Quindi c'è una massima attenzione

da parte dell'autorità d'ambito e da parte della Sto nel ripartire queste somme sul territorio in base a quelle che sono le vere esigenze. Ecco perché tutti gli anni l'assemblea dei sindaci non riesce mai nei tempi dovuti da quello che era in servizio ad approvare quel piano degli investimenti. Spesso ci lamentiamo e ci siamo lamentati tutti con Acea che non ha fatto gli investimenti, ma Acea ha scritto da tutte le parti, al Tar, all'autorità d'ambito, all'autorità garante che quando non ha realizzato le opere è perché non è stata in grado di poter intervenire perché l'assemblea dei sindaci non aveva approvato il piano di investimenti, perché non aveva approvato il piano tariffario. Quindi tutta una serie di questioni, tutta una serie di considerazioni che Acea ha messo nero su bianco. E presumo, come è successo in passato, visti i gravi inadempimenti da parte dell'assemblea dei sindaci e da parte dell'autorità d'ambito che anche questa volta a novembre quando andremo davanti al Tar soccomberemo rispetto a quelle che sono state sia le procedure e sia le motivazioni della risoluzione contrattuale. Quindi oggi, e vengo a noi, stiamo avviando un iter. Non si può avviare una verifica di impatto ambientale, non si può aprire una conferenza dei servizi se non c'è prima l'approvazione di un progetto preliminare da parte dell'amministrazione comunale, se non c'è l'approvazione di una variante urbanistica, se non c'è l'apposizione di un vincolo legato all'esproprio da parte del consiglio comunale. Stiamo parlando di organismi, lo ha ricordato qualcuno prima, la Regione Lazio, l'Arpa, la Asl. Tutti quelli che saranno chiamati ad esprimere un parere non è che si esprimono semplicemente perché il comune dice fammi un parere preventivo vediamo un po' se si può fare. Una serie di valutazioni le ha già fatte Acea perché sennò non sarebbe andata neanche avanti con la progettazione se vedeva che non c'erano i minimi requisiti indispensabili, a partire dal vincolo idrogeologico che è indispensabile prima di venire in consiglio comunale. Stiamo aspettando l'arrivo del parere rispetto al

vincolo idrogeologico per venire in consiglio comunale. Come è stato fatto le altre volte in questa delibera dell'83 il consiglio comunale approvava all'unanimità, era sindaco Enzo Bartolomucci, c'erano 19 consiglieri presenti su 30 di tutte le parti politiche, approvava all'unanimità, perché valutava quella che era l'importanza dell'opera, il progetto presentato dal consorzio degli Aurunci che insisteva sempre su quell'area. Approvava il progetto e ne approvava la variante urbanistica. Quindi nel momento in cui noi andremo a fare questo non significa che ci fermiamo là ma significa che si avvierà tutta una serie di procedure a partire dalla verifica di impatto ambientale, a partire dall'apertura della conferenza dei servizi, quindi l'acquisizione di tutti quei pareri di cui si parlava e di cui parlava anche il dottor Tomaselli, che saranno propedeutici, indispensabili affinché poi l'opera venga realizzata. Mi vorrei fermare qui. Vorrei aggiungere ed illustrare l'ordine del giorno che vogliamo proporre, sottoscritto da me, dal capogruppo Massimiliano Quadrini. Perché, ripeto, noi siamo convinti che non occorrono strumentalizzazioni, non c'è un senso logico nel documento presentato sia perché lo riteniamo strumentale, sia perché fa riferimento ad alcune cose inesistenti. Anche il fatto che c'è la risoluzione del contratto. A parte... però quella è una mia valutazione personale. L'ha detto bene pure l'assessore Marziale, il fatto che ci sia una risoluzione contrattuale in corso non significa che... Acea è obbligata a garantire il minimo dei servizi ma non gli è vietato di andare avanti con il piano degli investimenti. L'amministratore delegato quando è venuto ha detto noi vogliamo andare avanti. Acea poteva venire qua e ci poteva dire guardate noi non vogliamo spendere più una lira, ci limiteremo all'ordinaria amministrazione, aspettiamo quello che succede. Perché poi se succede questo saremo bravi a dire ad Acea non hai realizzato niente. Invece Acea ha detto siccome riteniamo completamente infondate le motivazioni della risoluzione contrattuale, noi andiamo avanti con il nostro piano degli investimenti. E il

comune di Isola del Liri far bene se sfrutta questa occasione perché poi c'è una continuità amministrativa. È come a dire oggi che questa amministrazione siccome nel 2019 si vota e non sappiamo chi sarà qua dopo le votazioni allora l'amministrazione comunale di Isola del Liri non dovrebbe fare più niente perché non si sa nel 2019... è la stessa cosa.

PRESIDENTE: Tomaselli non mi costringere a richiamati all'ordine. Hai interrotto troppe volte, devi lasciar parlare.

CONSIGLIERE CARINGI: ...ciò che gli è deputato dal contratto di gestione, noi andremo avanti su questa storia. È chiaro che si aprirà tutta una serie di verifiche e di valutazioni che seguiremo con attenzione. E l'ordine del giorno che va in questa direzione è voler mettere proprio nero su bianco a futura memoria questo tipo di impegno che noi prendiamo soprattutto con i cittadini del posto. Leggo l'ordine del giorno. Il consiglio comunale di Isola del Liri riunito... ci sono delle copie se qualcuno le vuole. Il consiglio comunale di Isola del Liri riunitosi in data 5 giugno 2017 per discutere della proposta di sospensione della procedura di variante al Prg per l'approvazione del progetto preliminare inerente la realizzazione da parte di Acea Ato 5 S.p.A. di un impianto intercomunale di depurazione nel territorio del comune di Isola del Liri in località Mancinella. Preso atto della volontà emersa riguardo alla indifferibilità della realizzazione di un impianto di depurazione a servizio del comune di Isola del Liri, della necessità di non interrompere quindi il complesso e lungo iter burocratico autorizzatorio dell'impianto stesso, della necessità emersa grazie al contributo di un comitato civico cittadino, nonché di singoli cittadini di una puntuale ed attenta verifica di tutte le prescrizioni di legge soprattutto a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini con particolare riguardo alle aree limitrofe dell'impianto, dei risultati degli incontri già avuti con i tecnici di Acea Ato 5 S.p.A. e delle garanzie richieste dall'amministrazione comunale in merito alla funzionalità, la tecnologia e alla compatibilità

ambientale dell'impianto di depurazione. Il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale a verificare l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale in ordine all'impianto di depurazione, verificare il rispetto da parte di Acea Ato 5 della scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia, nonché di tutti i parametri necessari a garantire la tutela del territorio e la salute dei cittadini con particolare riguardo alle distanze, all'emissione di rumori e odori derivanti dall'attività dell'impianto. Verificare la realizzazione di un piano di interventi previsto per mitigare l'impatto ambientale dell'opera con particolare riferimento alla viabilità, alla pubblica illuminazione, alla realizzazione di percorsi pedonali e di verde pubblico, nonché alla sorveglianza e alla sicurezza dei luoghi. Istituire... questo credo sia un punto importante e su questo bisogna lavorare. Istituire un tavolo permanente di concertazione con la partecipazione dei rappresentanti del comitato civico e dei residenti che abbia il compito di seguire lo svolgimento e le risultanze dell'iter autorizzatorio e delle verifiche tecniche ambientali da svolgere. Questo tavolo permanente sarà importantissimo. Ci sono anche degli strumenti previsti dal nostro statuto comunale e dal nostro regolamento che si potrebbero attivare. Comunque qualsiasi cosa affinché da parte di tutti i residenti, e permettetemi di dire che mi sento anch'io un residente di quell'area anche se mi trovo in una zona un po' più... però, caro dottore, nel momento in cui tu ci dici di fare un atto di responsabilità io credo che l'atto di responsabilità sia rivolto all'intera città, non solo ad un quartiere. Perché se poi entriamo in quest'ottica allora ci troviamo a dover discutere di Capitino contro la Selva o di Capitino contro Pirandello o di Capitino contro un'altra. Quindi l'atto di responsabilità da parte di tutti noi che siamo consiglieri comunali della città di Isola del Liri ci sarà e ci dovrà essere affinché tutto si svolga nel migliore dei modi, che ci sia il rispetto dell'ambiente, il rispetto e la tutela di tutti. Ma soprattutto si possa

dotare finalmente Isola del Liri di un impianto di depurazione. Presidente pongo agli atti di questo documento e chiedo che venga messo in votazione. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Trombetta. ...se è d'accordo il consigliere Trombetta. D'accordo? Prego. CONSIGLIERE MANCINI: tre minuti per dire questo. Intanto l'ordine del giorno d'oggi è tutt'altro. Si parla oggi del depuratore e non ieri. Le cose se le vogliamo dire ai cittadini vanno dette anche tutte. Io non ho molta memoria purtroppo però ho ricordato poco fa due fasi. Uno, il sindaco Luciano Duro allora fu denunciato da qualcuno di Monte San Giovanni Campano, credo un esponente del Movimento Cinque Stelle. Perché, si sa, i sindaci su questo poi devono rispondere. Anche questo sindaco sicuramente deve rispondere alla magistratura nel caso non venga effettuato l'impianto di depurazione. Quello fu il motivo per cui Acea venne non certo chiamata dalla maggioranza. Perché non vi furono incontri di nessun tipo, né decisioni di nessun tipo di quella maggioranza. Ho ricordato ora il fatto. Appunto fu fatto un esposto da uno del Movimento Cinque Stelle. Detto ciò la differenza tra un verbale d'incontro a cui uno è presente e firma, dice ok state cominciando a fare questa cosa, si vedrà, o un protocollo d'intesa, giuridicamente sono cose completamente diverse. Veramente completamente diverse. È come dire beccati questa coltellata, e te la do, forse ti do la coltellata. Scusate mi sembra siano cose completamente diverse. È una minaccia, non è una coltellata. Se poi vogliamo fare il processo alle intenzioni e ve la volete cavare rispetto ai cittadini dicendo che è colpa di Angela Mancini, è colpa di Angela Mancini come al solito. È colpa di Capobianco Mauro, è colpa dei comitati. La colpa è degli altri, la responsabilità è degli altri, questo è il punto. Oggi però le ruspe nelle case dei cittadini sono arrivate mandate da questa amministrazione prima di qualsiasi tipo di preliminare. Caro Caringi non è che te la cavi facile su questo ricostruendo la storia menando il can per

l'aia. Sei bravissimo a menare il can per l'aia, ma limitato. Sei limitato per un motivo molto semplice. Perché quello che dici tu che si può fare e si può fare, si può fare se come state voi decidendo di fare. Si fa una procedura di tipo urbanistico di tipo semplificata. Quindi allora si può fare, si può fare, si può fare. Sennò non si può fare. Prima si deve fare la conferenza dei servizi. Il punto critico allora è anche questo, che bisogna essere certi quando si fanno queste cose che l'opera effettivamente venga realizzata. Siccome invece le questioni di un depuratore sono abbastanza delicate è chiaro che il buon senso amministrativo e non tutta questa fretta... perché questa fretta. Voglio fare la domanda al contrario. Ma perché questa fretta? Perché non prima la conferenza dei servizi e dopo tutto il resto? Perché fate una procedura di tipo amministrativo semplificato però andate a porre il vincolo per l'esproprio a questa gente. Questo è il punto. Le ruspe sono arrivate oggi, non con il verbale firmato da me. Oggi nel senso di adesso. Dobbiamo parlare delle cose dell'oggi. Poi se vogliamo rifare il tutto rifacciamolo. Se la volete buttare su di me va benissimo, la responsabilità della localizzazione è colpa mia. Però adesso voi dovete rispondere perché non fate la conferenza dei servizi. Oggi dovete rispondere voi perché fate una procedura semplificata. Alla gente lo dovete dire. Perché questo non l'ho fatto io. Anzi l'ho chiamata io Acea, ho detto cara Acea guarda che bel pezzo di terra che ci sta qua sotto, vieni a farlo qui. Sono stata io, va bene. Ed oggi si fa la procedura semplificata. Questo è il punto che non va. Io la procedura semplificata non l'ho fatta, la state facendo voi. È questo quello che si dice. Un conto è fare una conferenza di servizi prima, acquisire i pareri prima. Perché questa fretta. Qual è la fretta. Sulla base delle cose fatte, come vi ho già detto altre volte, come Cristo comanda. Volevate fare le tombe nelle case della gente e il Tar vi ha bloccato. State facendo il depuratore nelle case della gente. Voi siete un'amministrazione che non è vicina alla gente, questo vi dico io parlando dell'oggi. Che siete andati a

votare... di noi dite che non ci siamo andati, non so chi doveva andare o chi non doveva andare; era agosto e avevo diritto alle ferie pure io, non sono tuttologa. PRESIDENTE: lasciamo parlare il consigliere per cortesia. CONSIGLIERE MANCINI: se ne sono andati, saranno andati via per un fattore strategico, non lo so. Chi è andato a votare di voi il raddoppio della tariffa dell'acqua mi sta di fronte. Non è Marziale, sta vicino a Marziale. Chi ha alzato la mano lì per il raddoppio? Prendetevi le vostre responsabilità, per non dire altro. Se le avete, visto che io ce l'ho, prendetevi le vostre di responsabilità. Avete votato per il raddoppio della tariffa dell'acqua. È chiaro? O l'abbiamo fatto io e Capobianco. Forse l'abbiamo fatto io e Capobianco. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Prego consigliere Trombetta. CONSIGLIERE TROMBETTA: mi spiace che Massimiliano sia andato via perché volevo innanzitutto chiedergli... ci ha parlato dello studio di fattibilità che è stato ben presentato fatto da Acea, però parliamo di uno studio di fattibilità fatto nel lontano 2013. Quello presentato adesso è perfettamente uguale a quello del 2013. Fermo restando che eventi atmosferici possono variare, e sappiamo perché possono variare, quantomeno uno studio di fattibilità doveva essere più accurato. Concordo con quello che ha detto Angela poco fa per quanto riguarda questa celerità sul prendere delle decisioni che continuo a dire imposte da Acea e noi cittadini siamo stanchi di subire perennemente il gestore. Abbiamo scelto questa località, o meglio hanno scelto loro per noi questa località e allora ci vengono a presentare tutto alla lettera, non presentandoci degli studi di fattibilità vecchi di ben quattro anni. Voglio parlare... pensavo che lo facesse in maniera più dettagliata il collega Giampaolo Tomaselli, vi annoierò un po' come qualche dato. Sono pronto anche nel caso in cui vogliate a presentarvi anche degli ultimi studi non solo nazionali su cosa significa avere un depuratore a 100 metri o meno di 100 metri dalle abitazioni dei singoli cittadini. Innanzitutto ribadisco, come

hanno detto i consiglieri del mio gruppo, che siamo per il depuratore. Non siamo soltanto per il depuratore in quell'area. Le criticità quali possono essere che almeno io ho riscontrato nel mio piccolo in questo progetto. Una criticità naturalmente relativa alla zona scelta. Una delle acque convogliate in quell'area. E poi, cosa che non ho sentito parlare da nessuno, i fanghi che usciranno da questo depuratore che fine faranno. Un'amministrazione attenta dovrebbe sapere che fine faranno questi fanghi. Spero che al termine dell'intervento qualcuno risponda. La criticità della zona, mi chiedo perché non scegliere un'area con una densità più bassa di popolazione o un'area all'interno di una zona già industriale di per sé. Quali sono i rischi a cui si stanno esponendo i cittadini di quest'area. I sistemi di depurazione biologica si basano sulla capacità, lo sappiamo tutti, da parte di microorganismi di abbattere un carico organico. L'utilizzazione degli impianti a fanghi attivi almeno per la fase iniziale del trattamento degli scarichi di origine civile e mista fa sorgere problemi igienico-sanitari legati alla dispersione nell'ambiente degli aerosol. Aerosol naturalmente contaminati. La contaminazione microbica infatti subisce un fenomeno di dispersione condizionato soprattutto da fattori meteorologici. Lo sappiamo tutti, l'abbiamo più volte ripetuto; l'umidità, la velocità del vento e la temperatura. È noto come queste concentrazioni più elevate naturalmente sono al confine. E sembra che le abitazioni di questi signori purtroppo siamo già... se non siamo nei 100 metri. Chi dice di meno, chi dice di più. Poi ci saranno i tecnici che valuteranno meglio queste distanze. Però sembra che oggi giorno neanche 100 metri siano più sufficienti a proteggere i cittadini di queste zone da queste micro particelle. Interessante poi sarebbe sapere, purtroppo ancora nessuno l'ha chiaramente detto, quali sono le acque che vengono portate al depuratore. Sono solo queste acque civili? Oppure in esse ci sono anche le acque industriali? Acque industriali non vuol dire acque che provengono dall'industria. Acque industriali vuol

dire acque che provengono dalle singole attività commerciali di cui Isola è piena. Le lavanderie, i colorifici, ci sono aziende che fanno vernici. Queste, lo sappiamo tutti, scaricano all'interno di un'unica rete fognaria. Ve lo siete mai posti questo problema? Acea se lo è posto questo problema? Tutte le acque vengono convogliate in un'unica fogna. O ditemi se noi abbiamo due fogne o un sistema fognario separato nella nostra città. A me questo non risulta, forse voi ne sapete più di me. È risaputo come in questo secondo caso, ossia se sono presenti queste acque nel sistema che porterà queste acque al depuratore, queste acque reflue, la presenza dei reflui industriali nella vasca di ossidazione sviluppi anche la produzione di sostanze cancerogene, aumentando quindi la pericolosità della presenza di depuratori all'interno di zone abitate e quindi aumentando il rischio per la popolazione stessa allo sviluppo di patologie neoplastiche. Voglio dire solo una cosa che esula un po' dal discorso e poi riprendiamo ancora sulle criticità dell'impianto. Si è detto stiamo facendo demagogia e stiamo strumentalizzando il tutto. Io vi posso dire che da parte mia la mia professione, il mio codice deontologico... vedo che c'è anche il dottor Quadrini, il dottor Tomaselli, il nostro codice deontologico non ci permette in questo caso di fare demagogia. Quindi quando leggo sul giornale una risposta dopo che avevo fatto un semplice articolo sull'inquinamento ad Isola del Liri si strumentalizza o si fa demagogia, ribadisco che questo non è assolutamente il mio intento. Ai fini della valutazione del rischio biologico è opportuno fare un corretto ed attento monitoraggio ambientale al fine di verificare la dispersione dell'aerosol intorno all'impianto di depurazione e stabilire quindi a che distanza dalla vasca si ottiene un significativo abbattimento dell'inquinamento batterico. Solo così può essere delimitata fisicamente l'area di rischio biologico. Tutto ciò anche è stato fatto? Spero che qualche domanda abbia una risposta. Vedo che non prendete appunti, forse ve lo ricorderete bene alla fine del discorso.

Aspettiamo delle risposte. Ormai si sa che non sono più neanche necessari quei famosi 100 metri di distanza dall'impianto per proteggere la popolazione residente ma sono ben al di sotto. Inoltre senza trascurare come questi impianti possano sviluppare anche delle sostanze volatili, delle sostanze naturalmente odorigene che provocano dei sensi sgradevoli, almeno per quanto riguarda l'olfatto, della popolazione ivi residente. Ci sono delle necessità di elaborare delle linee guida per il rilascio dei pareri Arpa sulle emissioni degli impianti di depurazione, con particolare attenzione verso le sostanze odorigene e verso quindi naturalmente le sostanze tossiche. Sappiamo già da ora che a livello nazionale non c'è nessuno strumento oggi come oggi atto a disciplinare questa materia. Quindi anche quando ci diranno è tutto a posto, non ci sono odori, non ci sono vapori oggi come oggi non c'è nessuno strumento che ci garantisca ciò. Creare un depuratore in una zona abitata come hanno detto in prossimità della SS 82 dove ci sono famiglie proprio al confine voi pensate che oggi può far stare tranquilli? Però sappiamo come quello che ci fa star tranquilli oggi domani potrebbe assolutamente non esserlo. Quindi ribadisco la necessità di non fare il depuratore in quell'area e di portarlo in un'area più periferica. Sarà un problema di Acea, non è nostro il problema di porci dove dobbiamo fare il depuratore. Lo vogliamo ma non lo vogliamo assolutamente in quell'area. È un problema di Acea trovare un sito più idoneo. Un sito dove non ci siano cittadini, non ci siano dei recettori a distanza anche di 100, 120 o 80 metri, come sembra che sia quel sito che hanno purtroppo scelto per noi. Un'ultima cosa, l'ho accennato prima, la nostra rete fognaria. La rete fognaria della nostra città è progettata ed è in grado di assicurare una raccolta separata dei reflui? Assolutamente no. Quindi anche per questo motivo penso che sia utile ubicare un depuratore in un'altra zona da individuare certamente in una zona più periferica e meno popolata. È forse necessario provvedere anche a disporre

nella nostra rete fognaria un nuovo raccordo, un raccordo fognario almeno nel tratto terminale che permetta alle acque reflue prima di entrare nel depuratore di essere ulteriormente areate così viene ridotta la carica batterica in ingresso e ulteriormente sono protetti gli abitanti nelle zone limitrofe al depuratore. Quindi posizionare il depuratore in quell'area significa far subire al refluo diversi sollevamenti, ristagni, turbolenze aumentando quindi la percentuale di sostanze odorigene sgradevoli e tossiche per la popolazione lì vicino. Un'altra critica va rivolta alla mancanza da parte del gestore di non aver redatto un opportuno piano di monitoraggio e controllo delle sostanze odorigene. Si dice lo faremo, intanto però vi diciamo che lo facciamo là, poi il Via lo possiamo fare tranquillamente dopo. Non è così, va tutto fatto prima. L'area va monitorata. Non va monitorata da tre anni prima. Nel 2013, quattro anni prima e adesso ci dite che è stata resa idonea. Stiamo parlando... quando Angela dice che dovrebbe essere andata lì, io non lo so, in quel periodo non ero sicuramente neanche ad Isola del Liri, a visionare quest'area con Acea. Come si chiamava quello? Santucci, Salvetti, non mi ricordo... Saccani. Nel 2013. Oppure tu Angelo ci dici che c'è stato un progetto del 98... 83. Di quanti anni fa? Sempre in quella zona? Di quanti anni fa stiamo parlando? Sono troppi già quattro anni dal 2013 ad oggi, figuriamoci se una zona individuata negli anni 80 possa oggi come oggi dopo più di trent'anni essere considerata ancora idonea. Non è così che funziona, non è così che si protegge la salute dei cittadini. Quando si dice l'amministrazione è attenta alla salute dei cittadini io sono contento, lo siamo anche noi, ma cerco di farvi notare le piccole cose che secondo me non vanno. Poi se voi risponderete alle mie domande io ne prenderò atto se le reputo opportune o meno. Secondo le normative internazionali vigenti, SI numero 787/2005, un impianto di trattamento delle acque reflue deve essere progettato, costruito e gestito in modo tale, in primis, da evitare e causare molestia

olfattiva ai ricettori. Nel nostro caso né il gestore, Acea Ato 5, né l'ente autorizzatore, sindaco e amministratori, hanno fatto ciò. È stata monitorata l'area destinata al depuratore? Ve lo richiedo. È stato previsto un monitoraggio al confine dell'impianto dove vi sono edifici privati ed ambienti abitativi? In almeno due punti deve essere valutata la presenza di queste sostanze nocive. Non solo, in diversi momenti della giornata, in diversi momenti delle stagioni. Quando è stato redatto questo studio di fattibilità? Stiamo parlando di uno studio di fattibilità del 2013 dopo quattro anni. Ancora non ne abbiamo un altro nuovo e Acea dice però il sito è quello, l'ho localizzato e faccio il depuratore là. Tutto ciò non va bene. Inoltre quello che noi consiglieri di Progetto Comune faremo sin da ora sarà di chiedere sia al gestore che all'ente autorizzatore e all'organo di controllo di redigere un'accurata valutazione previsionale degli impianti derivanti dalle emissioni di sostanze odorigene prodotte attraverso l'utilizzo di modelli di dispersione al fine di stimare l'entità dell'impatto olfattivo. Naturalmente il gestore ci dovrà indicare nell'autorizzazione le prescrizioni sia gestionali che tecniche che attuerà per eliminare o ridurre le emissioni olfattive, le attività di monitoraggio e le modalità delle stesse. Inoltre il progetto dovrà essere corredato dalle indicazioni tecniche gestionali inerenti l'efficacia dei sistemi di abbattimento e gli strumenti atti a verificare il corretto funzionamento del processo di abbattimento. Dovranno inoltre essere ben arredate le mappe di impatto che riportano i valori di concentrazioni orarie, non di previsione. Concentrazioni orarie nell'arco delle 24 ore della giornata ed il picco di odore al 98° percentile su base annuale. Così si costruisce un depuratore. Così come i risultati della simulazione effettuata con i dati meteorologici dei due anni precedenti. Di due anni precedenti. Acea lo ha studiato questo sito negli ultimi due anni? Ci portate una carta e ci fate vedere che cosa ha fatto Acea negli ultimi due anni per dire che il sito va fatto in quella località? Altro quesito di chiarire

sarà legato allo smaltimento dei fanghi. Nessuno ha parlato dello smaltimento dei fanghi. Saranno questi smaltiti nelle discariche di prima categoria. Con i rifiuti urbani normali delle Rsu? O verranno smaltiti negli impianti di compostaggio per miscelazione? Con altri Rsu? O per scadimento diretto sui terreni? E se andranno sui terreni dove li smaltite, su quali terreni li smaltite? Altra domanda, spero che ci sia una risposta. Di Acea ne ha parlato il signor Capobianco, che non vedo più, e non ne parlerò io anche se qualcosa avevo scritto. Vi dico solo che non dobbiamo sottostare ad Acea, indipendentemente se perderà al Tar, non perderà al Tar. A me sinceramente questa cosa mi interessa il giusto. Però non mi va che una persona... non mi va nella mia vita che una persona mi dica quello che debbo fare e non mi va neanche da cittadino isolano che il gestore mi dica dove io devo posizionare l'impianto. È una cosa assurda. A casa mia di solito comando io, quando non c'è mia moglie... anzi, la mia compagna. Quindi io da cittadino isolano non permetto che Acea mi dica dove debba posizionare il depuratore. Lo scelgo io il depuratore. Un'amministrazione attenta che tiene ai cittadini sceglie o quantomeno consiglia, valuta tutto ciò. Quindi Acea non deve imporci in alcun modo il sito dove ubicare il depuratore dovuto. Dovuto, sono anni che lo aspettiamo. Non ci sta facendo una grazia, Acea ce lo doveva dare da quanti anni? Da quanti anni paghiamo le bollette e ce lo ritroviamo sulle nostre bollette? Quindi non ci sta facendo nessun favore, che sia ben chiaro. Soprattutto ci deve mettere a conoscenza. Quindi non lo deve fare senza preventivamente convocare e discutere con i consiglieri comunali tutti, di maggioranza e di minoranza. Ma soprattutto anche con le associazioni dei cittadini e con i residenti della zona dove intende posizionare il depuratore. Un'altra critica la voglio rivolgere infine al metodo con cui si è prevista la realizzazione di tale opera. L'ho detto in parte adesso. Da cittadino di un paese democratico quale il nostro credo, e su ciò sono fortemente convinto, che un buon

sindaco, una buona amministrazione debba sempre soprattutto prima di realizzare una tale opera a forte impatto sulla salute e sulla qualità di vita dei cittadini residenti in quella zona informare, condividere in primis con i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e successivamente con tutta la popolazione la realizzazione di un depuratore. Stiamo parlando di un depuratore. A queste persone non stiamo costruendo un parco giochi vicino casa. Forse anche in quel caso glielo avremmo dovuto chiedere. Il mio appello è così rivolto alle istituzioni. Facciano attenzione quelle istituzioni, quindi anche noi oggi in consiglio comunale con il nostro voto. Se non tutelano e non rispettano il diritto dei cittadini ad un ambiente sano, in determinate condizioni i cittadini possono richiedere ad un giudice nazionale indipendente di verificare se un'autorità pubblica abbia agito legittimamente nel prendere una decisione o compiere un atto o un'omissione che incide sui loro diritti ambientali e sulla loro salute. Quindi attenzione. Tutto ciò naturalmente grazie ad uno specifico regolamento esistente nella nostra Unione Europea, l'avvocato Marziale sicuramente lo saprà, esito della convenzione di Aarhus. Siamo qui oggi chiamati a votare per la realizzazione del depuratore intercomunale nella località scelta da Acea. Spero da cittadino e da medico che ognuno di noi prima di alzare la mano ascolti la propria coscienza, dica con forza no al depuratore nell'area individuata da Acea, come farò io e come faranno i consiglieri del mio gruppo consiliare. A noi cittadini aumentiamo le tasse e siamo zitti. Le preghiamo, i sacrifici si fanno. C'è da risanare dei debiti comunali, lo facciamo ben volentieri. Forse non tutti ma almeno io lo faccio ben volentieri. Però non ci toccate la salute. La salute è una, è un nostro diritto. Pensateci bene prima di alzare la mano quando votate perché poi spero non ci ritroviamo tutti quanti in coda alla Santissima Trinità, soprattutto loro. PRESIDENTE: non è consentito applaudire, è già la seconda volta che lo dico. Ha chiesto di intervenire il consigliere Altobelli,

prego. CONSIGLIERE ALTOBELLI: buonasera a tutti. In primis è bello vedere una sala consiliare piena. In questi tre anni mi sarebbe piaciuto vederla più spesso perché la vita politica non è fatta solo dai banchi dell'amministrazione ma anche da tutti i cittadini. Quindi mi piacerebbe vederla anche in futuro in questo modo. Questo dà modo di poter far comprendere meglio alcuni tipi di ragionamenti che devono essere fatti ed alcune posizioni politiche che devono essere prese. In primis faccio un ragionamento di tipo personale, perché ho sentito delle voci nell'ultima volta che non ero presente che non mi hanno alquanto soddisfatto in merito ad un'assenza voluta. Cosa non veritiera. Perché la mia posizione la dico subito in modo tale che il ragionamento che farò dopo può essere compreso in maniera più neutra rispetto al voto che già annuncio. Io voto a favore della mozione di Progetto Comune. E qui chiudiamo l'operazione voto. Adesso invece ragioniamo invece su quella che è secondo me la logica di questa seduta. Eliminando gli aspetti politici e gli aspetti pretestuosi che attorno alle opere pubbliche in questo paese, non dico Isola del Liri ma paese come l'Italia, siamo abituati a fare, cioè in un paese dove esistono i no tav, i no x, i no quell'altro è un paese che non potrà mai avere una crescita all'interno di un'economia di mercato come ci troviamo adesso. Quindi non possiamo ragionare su un depuratore sì o un depuratore no in virtù di posizioni preconcepite, ma dovremo ragionare sull'importanza che un depuratore può avere all'interno di una comunità. La scritta che portate davanti è quello che rappresenta la mia idea. Uniti per la difesa e la salute del territorio. Per fare questo c'è bisogno di un depuratore. Perché tutti i ragionamenti che ha fatto il dottor Trombetta li sottoscrivo ma oggi siamo nelle condizioni peggiori di quello che lui ci ha detto perché stiamo scaricando al fiume. Penso che per l'ambiente e la salute di tutti non sia la cosa migliore ma una cosa peggiore. Detto questo, concordando quindi da questo punto di vista, mi ritrovo in molte posizioni che ha fatto Progetto

Comune, tant'è che voto la mozione, ma mi ritrovo in molte posizioni che hanno espresso dai banchi della maggioranza. Perché in queste cose, su questi argomenti non c'è una posizione ideologica politica da potere esprimere ma c'è solo un ragionamento di merito e di opportunità per la crescita e per il benessere di un paese. Quindi anche ritornando ai miei studi di ingegneria edile, tutto quello che noi dobbiamo fare è già previsto dalla normativa. Nell'ordine del giorno che hanno presentato il consigliere Caringi e il consigliere Quadrini sostengono di chiedere ad Acea la possibilità di procedere alla valutazione d'impatto ambientale. Le valutazioni d'impatto ambientale per i depuratori non sono obbligatorie, però chiederla e metterla obbligatoria per fare questo tipo di intervento è funzionale a tutti i ragionamenti che ci siamo posti, perché tutto questo che abbiamo detto nasce e si può evidenziare, si può scoprire solo facendo una valutazione d'impatto ambientale. Una valutazione d'impatto ambientale dà la garanzia a tutti che è quel posto può essere idoneo come quel posto non può essere idoneo. A naso per me non è idoneo. Ma a naso. Praticamente ci servono degli enti terzi che lo attestano. Serve il Ministero dell'ambiente che è colui che darà l'ok alla valutazione d'impatto ambientale dopo aver fatto il tavolo con tutte le organizzazioni. Se voi andate su Wikipedia trovate qual è la procedura per fare la valutazione d'impatto ambientale. La valutazione prevede che tutti i soggetti, gli stockholders interessati in un territorio devono essere sottoposti al progetto di tipo definitivo e non quello presentato oggi, ma di tipo definitivo dove sono previsti altri tipi di elaborati tra cui il vento e tra cui altre opere. Deve essere tutto rifatto per fare la valutazione d'impatto ambientale. Per poter fare la valutazione d'impatto ambientale deve essere tutto rifatto altrimenti la valutazione d'impatto ambientale non può partire... quello che sto dicendo io, però per farlo bisogna fare la valutazione d'impatto ambientale che è lo strumento che il legislatore ci mette a disposizione per dire se

un'area è idonea oppure no. Non lo posso dire né io, né tu, né Massimiliano, né il sindaco, nessuno. Tant'è che quando tu parli di... tu pure l'hai messo nel tuo ordine del giorno, se la valutazione d'impatto ambientale è positiva non è detto che può essere fatto perché c'è tutto un monitoraggio ambientale da dover fare. Ripeto, lo prevede la normativa. Quindi a garanzia di tutto questo e di tutti noi la normativa prevede chiaramente un aspetto. Che poi mette a disposizione dei comitati e dei singoli cittadini di poter fare loro le osservazioni all'interno di un arco di tempo ben stabilito. Perché la valutazione d'impatto ambientale prevede una pubblicazione nazionale della valutazione a cui tutti gli stakeholder, i comitati e quant'altro possono fare osservazioni per dire questa opera caro ministro non si può fare per questo motivo, quest'opera caro Ministero non si può fare per quest'altro motivo. Al termine di questo iter che ha anche una durata che può andare oltre i 365 giorni, proprio alla lunga, viene fuori un esito che non è detto sia positivo o deve essere per forza l'esito che porti alla realizzazione del depuratore. Perciò io dico eliminiamo un po' tutto dall'aspetto ideologico, condividendo le paure e le perplessità che sono anche le mie del luogo. Perché un depuratore a 100 metri ma mi sembra una cosa normale. Però è chiaro che non posso dirlo io. Ma se c'è un ente terzo che è il Ministero, che è l'Arpa, che è la Regione Lazio che sono tutti gli enti competenti che dicono guarda che la si può fare... la Asl. Quello che dovremo chiedere ad un consiglio comunale è quello di aumentare la percezione e la burocratizzazione dell'opera. Mi spiego meglio. Oltre la valutazione di impatto ambientale che è l'elemento massimo, chiedere degli elementi aggiuntivi a tutela dell'individuazione dell'opera. Perché ho detto queste cose. Perché voglio eliminare un po' il pretesto depuratore sì, depuratore no. Perché io con il dottor Tomaselli ci siamo sentiti, lui mi ha garantito che sono favorevoli al depuratore. Non dobbiamo ragionare sulla bontà... perché qui ho sentito ragionare sulla bontà del depuratore. Il

depuratore è chiaro che è un elemento importante per un paese nel 2017. Dobbiamo ragionare su come rendere un depuratore all'interno di una città che ha una problematica residenziale e di territorio che Lucio Marziale ha rappresentato molto bene difficile da superare. L'optimum sarebbe stato farlo in area diversa. Siamo tutti d'accordo. Dall'altra parte pure dei banchi sono d'accordo. Però domandiamoci per quale motivo la Provincia non ha completato l'iter. Perché io avevo i pantaloni corti quando sentivo parlare... Magliocchetti era sindaco quindi avevo 14, 15, 16 anni, si parlava di depuratore intercomunale. Ne ho 41 e il depuratore non ci sta. Quindi domandiamoci perché non si è fatto in quella zona. Può darsi che Monte San Giovanni Campano era contrario come è stato per un periodo. Poi è cambiato il sindaco a Castelliri ed è stato contrario il sindaco di Castelliri. Addirittura è uscita dall'Asi Castelliri su quell'area. Quindi la storia ce la dobbiamo anche ricordare. Detto questo, ripeto, ragioniamo su come poter capire se quell'area è idonea. Se non è idonea se ne deve individuare per forza un'altra. Il mio parere personale è quello che non sia idonea, però è un mio parere personale. Diamo la possibilità ad un Ministero di dire guarda ragazzi state facendo una cappellata, quell'area non è idonea. A quel punto anche Acea se ne farà una ragione e troveremo soluzioni diverse. Per concludere, io voto la mozione di Progetto Comune con questa mia idea. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Altobelli. Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Pucchio, prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: ovviamente il mio intervento è un intervento conclusivo rispetto alle questioni che sono state prospettate sulla posizione assunta dai rappresentanti della maggioranza. Devo registrare purtroppo un ennesimo vulnus alla democrazia in questo paese. Che è un paese... e qui voglio anche soffermarmi su alcuni aspetti che sembrano di forma ma sono di sostanza. È un paese che dal 12 aprile 2017, quindi da quasi due mesi non ha un vicesindaco. Durante l'intervento della consigliera Mancini mi

veniva in mente che forse il vicesindaco è lo spirito Santo a questo punto. Perché il papà non parla, il figlio parla, il vice sindaco non c'è e non c'è neanche un assessore al bilancio. Quando si sono chiesti notevoli sacrifici ai cittadini per risanare il bilancio. Questo significa che la delega del bilancio è una delega strategica. È una maggioranza questa in cui un capogruppo... e qui sollecito anche il presidente che ha sì un ruolo istituzionale in questa Assise, ma assente un capogruppo che rappresenta il Partito Socialista si giustifica l'assenza. Ma da capogruppo di un partito, di un gruppo politico io mi sarei aspettata che accanto alla giustificazione dell'assenza per motivi personali ci fosse almeno un orientamento ed una posizione rispetto all'ordine del giorno. Un ordine del giorno che da quanto è potuto emergere, è emerso dalle parole di Massimiliano Quadrini, quindi dal capogruppo del maggior gruppo di maggioranza, è stato totalmente male interpretato. Vogliamo dire così? Perché nel momento in cui noi diciamo siamo consapevoli e ci siamo appellando per arrivare in consiglio in maniera dignitosa a discutere di un problema che, come diceva il consigliere Altobelli e come dicevano i consiglieri del mio gruppo, doveva essere discusso prima che in quest'aula in riunioni di maggioranza, minoranza, riunioni allargate, comitati, cittadini. Anche riunioni allargate ai cittadini non solo riuniti in comitati. Perché questi comitati sono comitati di emergenza. Ebbene, di fronte ad una proposta deliberativa che ha l'obiettivo, l'abbiamo detto, di mettere al centro un argomento che, come diceva il dottor Tomaselli, è strategico per il benessere e la salute futura e presente di noi stessi e dei nostri concittadini, ci viene opposto che ci sono delle piccole imperfezioni, che ci siamo appellando ad una variante al Prg che non è stata ancora adottata. Che l'attività messa in atto da Acea fino a questo momento è un'attività che è conforme alla norma. Che le responsabilità della localizzazione di quel depuratore addirittura ricadrebbero su precedenti amministrazioni. A questo intervento

aggiungiamo quello dell'assessore Marziale che ci viene a dire che trent'anni fa l'opera doveva essere realizzata sempre in quel posto e quindi se ritorniamo sempre a proporre quel sito evidentemente è il sito ideale. Tutto questo avviene però in assenza di uno studio comparativo. Oggi noi chiedevamo di sospendere quella procedura per riunirci di fronte ad uno studio comparativo per confrontare A con B. Perché io non posso dire che A è più vantaggioso rispetto a B se non conosco B. Il parere stesso che è stato rilasciato dal responsabile del servizio ottavo nella delibera, che è incluso nel punto tre, ci dice il sito individuato oltre ad essere idoneo per le motivazioni sopra dette è quello che comporta minori costi di realizzazione e di gestione. Noi siamo qui a dirvi intanto che quando parliamo di minore o maggiore è sempre un termine comparativo, si tratta di una procedura comparativa della quale ad oggi a noi consiglieri e ai cittadini, soprattutto a quelli che sono interessati dall'intervento, non sono chiari gli elementi di comparazione. Perché in nessun atto depositato al protocollo di quest'ente c'è uno studio comparativo per dire che A è migliore di B. Ma la cosa più imbarazzante è che io mi sarei evitata di mettere il sito è quello che comporta minori costi di realizzazione. Perché i costi di realizzazione per noi non sono un elemento discriminante, un elemento strategico su cui valutare la bontà di un progetto. I costi di un intervento vanno anche parametrati su quello che diceva il dottor Trombetta e il dottor Tomaselli, cioè anche sull'impatto ambientale e sulla salute dei cittadini che quell'impianto e quell'intervento ha. Allora se dalle parole di questa maggioranza e nello specifico di Lucio Marziale ci viene detto che il territorio di Isola del Liri è un territorio particolare, quindi l'unico punto dove si può realizzare l'impianto è quello che è stato individuato e di cui si discute. Io vi chiedo ma se il territorio di Isola del Liri è un territorio particolare perché deve essere sacrificato ad ospitare un depuratore intercomunale che deve essere posto al servizio di 25.000 abitanti. Allora

perché un confronto più sereno e costruttivo? Perché il confronto doveva anche essere basato sulla possibilità da parte della politica che deve dire la sua perché rappresenta i cittadini. Noi non rappresentiamo noi stessi qui, noi rappresentiamo oltre 2000 voti. Il consigliere Altobelli quasi 900 e siamo la maggioranza in quest'aula paradossalmente. Quindi noi dovevamo attivare un confronto sereno, leale basato su dei dati, degli elementi, su delle proposte alternative. E il primo interrogativo da porsi è vista la criticità del nostro territorio che ha un'estensione limitata rispetto al numero degli abitanti, rispetto anche ai comuni limitrofi forse era il caso che partivamo dal presupposto che l'impianto doveva servire a noi cittadini di Isola del Liri e non 25.000 abitanti. Perché noi non siamo 25.000 abitanti. Quello era già un primo step da valutare, da negoziare nell'ambito di un confronto con un gestore. Con un gestore che dà i numeri. Perché quello si evince dagli atti. Dà i numeri. L'impianto costava € 5.208.000, lo ripeto, nel piano degli investimenti 2014-2017, doveva essere completato nel 2017. Non è stato neanche iniziato. Il nuovo piano prevede un costo di € 11.800.000. Quello intercomunale di Monte San Giovanni di € 12.400.000. Quindi per rendersi conto di quello che sta succedendo dall'impianto intercomunale di Monte San Giovanni all'impianto di oggi c'è una lievitazione del costo pro capite del 52%. Perché c'è una piccola differenza di costi ma l'impianto di Monte San Giovanni che costava circa 1 milione di euro in più serviva 40.000 abitanti. Quello attuale che costerebbe € 11.800.000 25.000. Poi Acea ci dovrebbe spiegare perché nel piano degli interventi indica una cifra ancora diversa che è € 8.208.000. Quindi diciamo che all'appello oggi ci sono più di € 3.600.000 dagli ultimi atti depositati da Acea. Non ci avete risposto a nessun tipo di sollecitazione, da ultime quelle forse anche più gravi che sono state poste dal consigliere Trombetta. Il sindaco scriverà. Forse scriverà anche noi. Speriamo, almeno leggeremo qualcosa sindaco. È chiara una cosa però.

Che il filo conduttore che vi lega ad Acea, alla difesa di Acea, ha lungo corso. È stato ribadito nel consiglio comunale del 13 febbraio 2016. In quella sede noi chiedemmo tra le altre cose non solo al sindaco Vincenzo Quadrini di farsi promotore della risoluzione contrattuale ma chiedemmo anche di intervenire affinché Acea non continuasse ad addebitare nelle bollette dei nostri concittadini il canone di depurazione dal momento che nessun depuratore era stato realizzato. Ci viene risposto con dei vizi formali rifacendosi a proposte deliberative di trent'anni fa. Il consigliere Caringi non sappiamo ancora per quanto tempo è in organico a questa maggioranza e in quale ruolo. Lo vedremo consigliere. Ci viene a fare una difesa di Acea, ci dà già l'esito nel giudizio del Tar, addebita le responsabilità alla politica e plaude all'operato di Acea. Sembra davvero di vivere una situazione paradossale. Ancora una volta, questo è il dato che noi registriamo, non aprite ad un dialogo basato sul confronto democratico, non aprite a delle sollecitazioni che, ripeto, non vengono soltanto dal 49% o forse di più dei cittadini di Isola del Liri. Anzi il 59% dei cittadini di Isola del Liri. Ma non aprite neanche al confronto, alle istanze dei comitati civici che avete con il vostro modo di amministrare... di cui avete procurato la nascita. Siete un'amministrazione che provoca la nascita dei comitati cittadini a tutela della vostra azione. Io direi che questo modo di amministrare non è da responsabili ma da irresponsabili. Mi auguro che dopo il mio intervento forse qualcuno appellandosi al richiamo di quel senso di responsabilità che hanno sollecitato anche i nostri concittadini cambi idea ed apra ad un dialogo che deve avere una premessa. In questo senso noi respingiamo al mittente l'ordine del giorno firmato e proposto in calcio d'angolo dal consigliere Caringi unitamente al consigliere Quadrini, cioè farci vedere che si aggiusta il tiro partendo però da un percorso già tracciato. Oggi non ci basta che venga costituita una commissione permanente per vigilare che Acea dia seguito alle obbligazioni assunte.

Oggi non ci basta che venga chiesta una valutazione d'impatto ambientale. Noi chiedevamo altro. Chiedevamo di ripartire da zero. Partendo consigliere Altobelli, e questa è una premessa che abbiamo fatto tutti, dai comitati cittadini a questo gruppo consiliare, dal presupposto che il depuratore è un'opera essenziale, è un'opera addirittura che dà dignità ad una collettività. Però va valutata e ponderata avendo soprattutto degli elementi di valutazione. Quello che manca oggi. Perché, ripeto, parliamo di un unico impianto localizzato in quella zona al servizio di 25.000 abitanti. Ci sembra che aggiustare il tiro su un percorso di questo tipo sia irrispettoso di tutti, non solo dei cittadini che fanno parte dei comitati ma anche di noi stessi. Quindi vi richiamo veramente ad un senso di responsabilità a ripensare a quello a cui state mettendo mano, quello che state avallando perché non si persegue in questo modo il benessere della collettività e non si fa soprattutto quel salto di qualità di miglioramento della vita; vivere meglio ad Isola che era il vostro slogan elettorale. Non lo si fa con un depuratore di 25.000 utenze localizzato in un'area altamente antropizzata e che presenta tutte le criticità che abbiamo detto. Il tutto in assenza di studi più approfonditi sull'impatto ambientale e di conseguenza sulla salute dei cittadini che quell'impianto può avere. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scala, prego. CONSIGLIERE SCALA: solo per un semplice intervento. Io vorrei ringraziare prima tutte le associazioni qui presenti questa sera in questo consiglio comunale. Voglio ringraziare il consigliere Trombetta per l'ottima relazione. Ci ha fatto capire effettivamente a che cosa andiamo incontro. Ho sentito vari interventi. Ho firmato con Progetto Comune. Il mio voto a favore di questa mozione presentata da tutti i consiglieri di minoranza e contro la proposta della maggioranza. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Scala. Non ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi devo fare io una dichiarazione di voto. Siccome io devo

accingermi ad esprimere il mio voto non solo personale ma anche del partito che rappresento che è il Partito Socialista, tutti sanno e voi tutti sapete qual è la posizione del Partito Socialista che da parecchie settimane sulla stampa è stata evidente la posizione dove si colloca e qual è il voto da esprimere. Ma non lo dico perché è il partito che vorrebbe impormi il voto. Anche senza il partito io faccio la scelta che reputo più giusta. Non voglio ripetermi per tutte le cose che sono state dette altrimenti vi annoierei. Condivido la posizione della minoranza su questo aspetto. Condivido le perplessità mostrate e fatte qui con il loro contributo dai rappresentanti dei cittadini e delle associazioni. L'unica cosa che voglio dire sottolineandola con più forza è la salute. Siccome alla salute ci teniamo tutti ed oggi non è che ce ne abbiamo tanta nelle famiglie, chi più chi meno è stato colpito per svariati motivi, sarebbe grave aggiungerne un altro. Per dichiarazione di voto il mio voto è favorevole alla proposta presentata da Progetto Comune e voterò contro la proposta portata qui in aula all'ultimo momento dalla maggioranza. Grazie. Detto ciò se non ci sono altri interventi io passerei al voto. Passiamo a votare prima l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza come da regolamento. Chi si astiene? Astenuti nessuno. Quella presentata dalla maggioranza. Chi si astiene? Prima della maggioranza da regolamento. Chi è favorevole? Scrutatori. 9 favorevoli. Chi è contrario? 7 contrari. Tomaselli Mauro, Mancini Angela, Di Pucchio Antonella, Trombetta Giorgio, Scala Gianni, Altobelli Enzo, D'Orazio Vincenzo. Votiamo per la mozione presentata... il punto all'ordine del giorno. Chi si astiene? Chi è favorevole? 7. Tomaselli Mauro, Mancini Angela, Di Pucchio Antonella, Trombetta Giorgio, Scala Gianni, Altobelli Enzo, D'Orazio Vincenzo. Chi è contrario? 9. La seduta è chiusa, ringrazio tutti i presenti.